

TURISMO PRONTO PER LE OLIMPIADI INVERNALI 2026

L'intervista a quattro albergatori
fiemmesi

OBBLIGO ASSICURATIVO CONTRO GLI EVENTI CATASTROFALI

Asat ed Itas Mutua insieme per
proteggere le imprese turistiche

UN CONVEGNO SU SOSTENIBILITÀ E FINANZA

Gli strumenti concreti a disposizione
delle strutture ricettive trentine

«BOLLE DI CREATIVITÀ»

Premiati i vincitori del TrentoDoc
Festival Contest 2025

NUOVE GENERAZIONI: IL FUTURO DEI RIFUGI TRENTINI

Si è svolta l'assemblea annuale dei
rifugisti



Associazione Albergatori
ed Imprese Turistiche
della Provincia di Trento
FEDERALBERGHI - TRENTINO



OCCUPAZIONE: RUOLO CENTRALE DEI LAVORATORI STRANIERI



G Line

Master of Extraction.
Icona di Eccellenza del Caffè.



G Line è la nuova generazione di macchine professionali completamente automatiche. Una gamma completa, frutto di una tradizione artigianale consolidata nel tempo, sostenibilità al massimo livello e, al suo interno, un avanzato sistema di estrazione che garantisce una precisione costante e una qualità del caffè eccezionale, con un gusto scientificamente perfezionato.

WWW.GAGGIAPROFESSIONAL.COM

GAGGIA
MILANO



Sommario

-  4 Lavoro e turismo in Trentino: cresce l'occupazione, ruolo centrale dei lavoratori stranieri
-  6 Lavoratori stranieri e integrazione in Trentino: formazione, casa e sicurezza
-  10 Programmazione flussi d'ingresso lavoratori stranieri 2026-2028
-  12 Trentino e turismo pronti per le Olimpiadi invernali 2026
-  14 Assicurazione danni catastrofali: Asat e Itas Mutua insieme per proteggere le imprese turistiche
-  16 Sostenibilità e finanza: strumenti concreti per le strutture ricettive trentine
-  18 Un viaggio tra storia, natura e amicizia
-  20 «Bolle di creatività»
-  22 La sezione Asat Alto Garda e Ledro si è riunita in occasione dell'assemblea annuale
-  24 Nuove generazioni, antiche mura: il futuro dei rifugi trentini
-  26 Italian Hotel Investment Conference (ITHIC)
-  28 La tassazione agevolata delle mance favorisce l'attrattività del lavoro nel turismo
-  30 La formazione di Cat Turismo
-  34 Turismo con il cuore e con la testa
-  36 Un affresco del paesaggio dolomitico
-  38 Hospitality 2026, da cinquanta edizioni al fianco della community dell'ospitalità e ristorazione
-  40 Europa: quadro macroeconomico in miglioramento
-  42 Campagna inverno 25-26: un anno olimpico di opportunità e racconto
-  44 Protocollo Sviluppo Trentino: promuovere la crescita e la transizione green
-  45 Aperto il portale della Provincia per le domande da presentare in procedura automatica
-  46 Dubbi quotidiani novembre 2025

11.2025	Anno LIII
Chiusura editoriale: 5 novembre 2025	In copertina: Lavoratori stranieri in cucina

Registrazione Tribunale di Trento no 163 R.S. del 17/11/1971 Roc n.5504 del 21/07/1998
 Direzione, Redazione, Amministrazione: Via Degasperis, 77 - 38123 TRENTO -
 Tel. 0461.923666 - asat@asat.it
 Direttore Responsabile: Andrea Rudari
 Comitato di Redazione: Davide Cardella, Andrea Rudari, Stefano Hueller, Fabia Sartori, Francesca Maffei, Monica Basile, Laura Licati, Sonia Ioriatti, Luca Scaramazza, Giovanna Tasin, Arianna Bertagnoli
 Abbonamento annuo: € 40,00
 Editore: Associazione Albergatori ed Imprese Turistiche della Provincia di Trento,
 Via Degasperis, 77 - 38123 TRENTO
 Grafica e pubblicità: OGP OGP srl - Agenzia di Pubblicità
 Via dell'Orto del Garda, 61 - Tel. 0461.1823300 - info.ogp@ogp.it - www.ogp.it
 Stampa: Tipografia Esperia - LAVIS



Il turismo trentino davanti al bivio del lavoro: tra emergenza e visione

Davide Cardella 

Negli ultimi mesi, il tema della carenza di personale è tornato prepotentemente al centro del dibattito pubblico. Il recente convegno promosso dall'Agenzia del Lavoro e dalla Trentino School of Management ha confermato ciò che molti operatori sperimentano ogni giorno: il turismo trentino poggia in maniera importante sui lavoratori stranieri, che rappresentano ormai oltre il 32% dei nuovi occupati. Se ad essi aggiungiamo i lavoratori italiani che arrivano da altre regioni arriviamo al 55% degli occupati complessivi del settore. Dati che da soli descrivono una trasformazione profonda, non più episodica ma strutturale.

Senza il contributo di chi arriva da fuori provincia o da altri Paesi, oggi molte imprese del settore non riuscirebbero nemmeno ad aprire. È una realtà che dobbiamo guardare con pragmatismo, non con ideologia. Ma, al tempo stesso, è un campanello d'allarme: non possiamo costruire il futuro del nostro turismo su fondamenta così fragili. La stagionalità è sempre stata parte dell'identità turistica trentina, ma non può più essere un alibi. Chi lavora nel turismo - che sia un cuoco, una cameriera ai piani o un addetto alla reception - deve poter immaginare un progetto di vita, non soltanto un contratto a termine. E qui entra in gioco il vero nodo: la residenzialità.

In molte località, trovare casa per chi lavora nel turismo è diventato quasi impossibile. Prezzi elevati, scarsità di alloggi, regole urbanistiche rigide: tutto contribuisce a rendere il lavoro stagionale poco attrattivo, anche per chi vorrebbe restare. Se non affrontiamo questa questione con serietà e visione, continueremo a rincorrere emergenze anno dopo anno, perdendo competitività e professionalità. Accogliere lavoratori stranieri non significa solo colmare un vuoto numerico. Significa costruire percorsi di integrazione vera, che passano dalla formazione, dalla lingua, dalla conoscenza del territorio e dei suoi valori. La qualità dell'ospitalità trentina dipenderà sempre più dalla capacità di far sentire i nuovi lavoratori parte di un sistema, non semplici comparse stagionali.



Lavoro e turismo in Trentino: cresce l'occupazione, ruolo centrale dei lavoratori stranieri

Nel 2024 l'occupazione dipendente sale del 3,2%, con una presenza straniera in aumento e un mercato che si rafforza nei servizi, nella ristorazione e nelle attività stagionali

3' e 50"

Il mercato del lavoro trentino continua a mostrare una dinamica positiva, trainata dall'espansione delle attività turistiche e dei servizi. L'occupazione dipendente ha registrato una crescita consistente nel 2024, sostenuta in particolare dal contributo della manodopera straniera, divenuta ormai una componente strutturale

nei comparti legati all'accoglienza, al commercio e alla ristorazione. Un andamento che si inserisce in un quadro nazionale di revisione delle politiche migratorie e dei flussi d'ingresso, in cui la gestione della stagionalità e dei percorsi di stabilizzazione rappresenta una leva decisiva per la competitività dei territori. È quanto emerso al convegno «Lavoratori stranieri e mercato del lavoro» organizzato dall'Agenzia del Lavoro e dalla Trentino School of Management.

Nel 2024 l'occupazione dipendente in Trentino ha mostrato un andamento solido, sostenuto in particolare dai settori del terziario e del turismo. Il totale degli occupati ha



raggiunto 219.782 unità, con un incremento del 3,2% rispetto all'anno precedente. Si tratta di una crescita significativa nel contesto italiano, dove la dinamica del lavoro resta fortemente eterogenea tra territori. In Trentino, l'espansione è stata trainata da un aumento della domanda nei servizi, nella ristorazione e nella filiera del turismo, settori che continuano a rappresentare una parte essenziale dell'identità economica provinciale.

Una componente cruciale di questo andamento riguarda la presenza dei lavoratori stranieri, che nel 2024 hanno registrato un incremento del 5,2%, superiore a quello dei lavoratori italiani (più 2,8%). L'incidenza degli stranieri sull'occupazione complessiva è salita al 16,8%, e all'interno di questa quota la componente extracomunitaria ha mostrato la crescita più rilevante (più 7,1%). Nei settori collegati al turismo – pubblici esercizi, ospitalità, commercio e servizi connessi – la presenza straniera rappresenta ormai un elemento strutturale, in particolare nelle posizioni operative, stagionali e di front-line.

Il dato demografico conferma un mercato del lavoro che si sta trasformando. La fascia oltre i 54 anni è cresciuta del 7,9%, riflettendo sia il progressivo innalzamento dell'età lavorativa sia la necessità delle imprese di mantenere in attività personale esperto. Al contrario, l'ingresso dei giovani nel mercato avviene ancora in modo frammentato, anche se la componente straniera tende a coprire una parte più consistente delle prime esperienze professionali. Questo si osserva con chiarezza nelle stagioni turistiche, dove l'alternanza tra picchi e cali di flusso richiede forme contrattuali flessibili.

Le tipologie contrattuali confermano tale quadro: i contratti a termine crescono più dei contratti a tempo indeterminato, per entrambi i gruppi. Tuttavia, gli italiani mantengono una quota molto più elevata di contratti stabili (81,3%), mentre per gli stranieri il percorso di stabilizzazione rimane più graduale. Anche il part-time registra un aumento, più marcato tra i lavoratori extracomunitari, spesso impiegati in attività legate ai periodi di alta stagionalità turistica.

La segmentazione delle qualifiche è un altro punto centrale. I lavoratori italiani sono maggiormente presenti nelle mansioni ad alta e media specializzazione, mentre oltre sei lavoratori stranieri su dieci sono impiegati in ruoli low skill. Ciò non significa però immobilità: negli ultimi anni il territorio ha registrato un numero crescente di percorsi di stabilizzazione e qualificazione professionale tra lavoratori entrati inizialmente con contratti brevi o stagionali.

Questo aspetto si collega al quadro normativo nazionale sull'ingresso dei lavoratori stranieri. I flussi di ingresso per lavoro sono regolati da programmazioni annuali stabilite dal Governo e articolate in quote. Il Trentino, nel periodo 2019-2025, ha rilasciato oltre 6.500 nulla osta per lavoro stagionale, soprattutto nei comparti agricolo e turistico. Circa il 37% dei lavoratori stagionali ha prolungato l'esperienza oltre la prima stagione e oltre il 23% ha convertito il permesso in un contratto subordinato stabile, segno che la stagionalità, pur nata come risposta ai picchi di domanda, rappresenta oggi anche un canale di radicamento e inclusione.

Parallelamente, si stanno rafforzando i programmi di formazione

professionale e linguistica nei Paesi d'origine, che consentono l'ingresso al di fuori delle quote per chi completa percorsi approvati. Questi programmi riguardano settori quali ristorazione, logistica, edilizia, assistenza e ingegneria, ossia ambiti in cui la domanda di lavoro supera l'offerta interna. La logica è duplice: rispondere alle esigenze delle imprese e favorire una migliore integrazione lavorativa, riducendo il mismatching tra competenze richieste e disponibili.

Per le figure altamente qualificate, esistono strumenti come la Carta Blu UE, che facilitano l'ingresso e la mobilità interna all'Unione per professionisti con competenze specialistiche. Parallelamente, iniziative come PUOI PLUS si rivolgono ai migranti con maggiori fragilità, promuovendo percorsi di orientamento e tirocinio che supportano l'inclusione socio-lavorativa.

Nel complesso, il mercato del lavoro trentino si conferma dinamico e attrattivo, ma allo stesso tempo caratterizzato da un'evoluzione che richiede continui adattamenti. Il contributo dei lavoratori stranieri è oggi essenziale in vari segmenti del turismo e dei servizi, e le politiche migratorie – nella loro articolazione tra flussi programmati, formazione e inclusione – rappresentano un elemento determinante per garantire continuità, qualità e sostenibilità alla crescita occupazionale. La sfida dei prossimi anni sarà favorire percorsi di stabilizzazione e qualificazione, valorizzando competenze e aspirazioni dei lavoratori, in un contesto economico che continua a fondarsi sull'incontro tra mobilità, specializzazione e relazione con il territorio.

Lavoratori stranieri e integrazione in Trentino: formazione, casa e sicurezza

4' e 42" ⌚

Parti sociali a confronto per l'individuazione e sviluppo strumenti concreti e innovativi e politiche locali per affrontare il mondo del lavoro rovesciato

Il Trentino affronta una sfida complessa: garantire la manodopera necessaria ai settori produttivi, integrando allo stesso tempo i lavoratori stranieri nella comunità. Formazione, casa e sicurezza sono le principali tematiche emerse nella tavola rotonda tra le parti sociali che si è svolta nell'ambito del convegno organizzato dall'Agenzia del lavoro in collaborazione con la Trentino School of Management. Parti sociali e datoriali, sinda-

cati, associazioni di categoria e cooperative hanno delineato criticità, esperienze e proposte concrete per un tema che intreccia lavoro, accoglienza e sviluppo del territorio.

Secondo **Gabriele Barichello** della Cooperazione trentina, il paradigma tradizionale tra sicurezza e lavoro è «rovesciato»: «Le cooperative che assumono lavoratori stranieri si trovano automaticamente a dover fare e gestire l'accoglienza. Questo comporta un processo di conoscenza e comprensione del territorio di appartenenza dei singoli lavoratori. La soluzione sta nello sviluppo di strumenti differenziati e

Nella pagina seguente, in alto: Logo Decreto flussi.

A pagina 8: Alberto Bertolini.





sistemici, calibrati sulle provenienze e sulle esigenze specifiche dei lavoratori». L'integrazione diventa, così, un processo complesso, che richiede conoscenza del territorio e relazioni internazionali capaci di sostenere la bilateralità tra luoghi di origine e di destinazione.

Nel settore agricolo, che vede addetti di provenienza soprattutto dall'est Europa e dall'estero, **Barbara Merler** di Coldiretti sottolinea la stagionalità e la variabilità della domanda: dalla coltivazione dei piccoli frutti che si svolge a inizio dell'anno fino alla raccolta autunnale che, da sola nel periodo tra agosto ed ottobre, richiede fino a 15.000 lavoratori stranieri. «Le procedure previste dai decreti flussi, tuttavia, risultano spesso inadeguate: tempi incerti per il rilascio dei visti, difficoltà nell'affrontare i click day per il loro posizionamento temporale ed obbligo di fornire alloggi residenziali ai lavoratori pongono sfide significative, sebbene la maggior parte dei datori trentini garantisca comunque residenze temporanee per i lavoratori. Da non sottovalutare le tempistiche dilatate per il rilascio del visto dei passaporti».

I sindacati evidenziano come la questione vada oltre l'assunzione. **Walter Largher** (Uil) e **Michele Bezzi** (Cisl) ricordano che il Trentino, con le sue valli isolate, deve investire coraggio e progettualità nella contrattazione per garantire non solo lavoro, ma anche casa e inserimento sociale. «L'integrazione linguistica e culturale - ha spiegato Bezzi - è fondamentale per sicurezza e qualità del lavoro. Non dimentichiamo che, anni fa, erano i trentini ad emigrare in altri Paesi. Oggi, la nostra terra dovrebbe essere in grado di offrire, sì, tutele lavorative ma operare affinché ciascun lavoratore possa essere integrato nella comunità». Largher ha esordito parlando di «ritardo nel rendersi operativi in merito a tali tematiche». «Per

il mondo della politica è arrivato il momento di avere il coraggio di compiere alcune scelte - ha asserito - e alle parti sociali spetta il compito di trovare una mediazione nella contrattazione». **Andrea Grosselli** (Cgil) critica il «dibattito nazionale, con le sue ideologie e strumentalizzazioni, dove la presenza straniera è spesso demonizzata nonostante costituisca una risorsa economica e demografica. E tutto ciò, in definitiva, per dare meno diritti possibili ai lavoratori stranieri, nell'intento di farli sentire sempre e comunque "parte debole", perciò ricattabile e a costi contenuti».

Le imprese confermano la complessità. **Andrea Marsonet** (Confindustria) parla di difficoltà crescenti nel reperire personale italiano. Ma se inizialmente il lavoratore straniero svolgeva le mansioni che gli italiani non volevano più fare, recentemente si è sviluppato, invece, un cambiamento nella propensione all'imprenditorialità: se prima gli stranieri coprivano lavori rifiutati dagli italiani, oggi tendono ad avviare nuove imprese (negli ultimi 10 anni gli italiani che aprono una nuova impresa sono in calo del 6%, mentre gli stranieri trainano l'imprenditorialità con un più 25%). **Alessandro Grieco** (Confcommercio) richiama due nodi fondamentali: la formazione e un piano che consenta di garantire un alloggio ai lavoratori. Bisogna curare i protocolli tra domanda e offerta per





offrire stabilità lavorativa, ma anche operare in maniera da rendere i lavoratori stranieri risorsa stabile per il territorio, integrandoli nella sfera sociale. Anche gli artigiani (Associazione Artigiani), rappresentati da **Lorenzo Mitterpergher**, vedono negli stranieri la possibilità di mantenere competenze tradizionali degli artigiani trentini, difficili da trasmettere alle nuove generazioni. Accade spesso che i lavoratori stranieri, nel nostro settore, facciano un periodo di apprendistato e poi si «mettano in proprio» con una loro azienda.

Particolarmente rilevante è il contributo di **Alberto Bertolini** (vicepresidente dell'Asat), che evidenzia come il settore turistico trentino sia direttamente coinvolto nella sfida dell'accoglienza. Negli hotel e nelle strutture ricettive, il modello tradizionale di «camera del personale», pensata per alloggiare i lavoratori internamente, sta progressivamente esauendosi. Bertolini sottolinea che, oggi, è fondamentale integrare i lavoratori stranieri nella vita della comunità, perché il contatto diretto con gli ospiti diventa un veicolo di promozione del

territorio. Racconti, abitudini locali e competenze specifiche trasformano il lavoratore in ambasciatore del Trentino, aumentando il valore dell'esperienza turistica. Per affrontare la pressione abitativa, aggravata dall'uso turistico degli alloggi, Bertolini propone soluzioni innovative, come la riconversione di strutture dismes-

se in residenze temporanee o in spazi condivisi di ospitalità. Questo approccio mira non solo a garantire un tetto sopra la testa, ma anche a facilitare la socializzazione e l'integrazione dei lavoratori nella comunità locale.

Tutti gli attori concordano, perciò, sull'urgenza di azioni concrete: progettualità locali, task force dedicate, valorizzazione dei servizi pubblici per l'impiego e investimenti sul capitale umano. Il «mondo rovesciato» richiede strumenti di accoglienza sistemici, formazione mirata, alloggi adeguati e protocolli di cooperazione internazionale. Solo così il Trentino potrà trasformare la manodopera straniera in una risorsa stabile, capace di contribuire non solo all'economia, ma anche al tessuto sociale e culturale della provincia. I passi concreti non devono dipendere esclusivamente dai decreti ministeriali: le risorse ci sono, così come la possibilità di costruire progetti vicini alla portata delle parti sociali e datoriali. La sfida del Trentino, tra accoglienza e lavoro, diventa così una questione di responsabilità condivisa e innovazione pratica.

... SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Il turismo trentino davanti al bivio del lavoro: tra emergenza e visione

In questo senso, imprese e istituzioni devono fare fronte comune: serve una governance del lavoro che favorisca stabilità, riconoscimento e crescita. L'ospitalità, per rimanere tale, ha bisogno prima di tutto di persone motivate e qualificate. Il turismo trentino ha costruito negli anni un modello fondato sulla qualità e sulla sostenibilità. Oggi, però, quel modello va aggiornato. Non bastano più le misure tampone o le campagne di reclutamento last minute. Serve un patto territoriale che affronti insieme i nodi del lavoro, della casa, della formazione e della mobilità, perché solo una visione integrata può restituire attrattività e dignità a questo settore. Abbiamo bisogno di scelte coraggiose, di politiche strutturali, di una responsabilità condivisa. Il turismo trentino continuerà a essere un motore economico solo se saprà diventare anche un progetto diffuso.

Davide Cardella



Oltre 70 corsi **GRATUITI** per dare una svolta al tuo futuro

Per saperne di più ritira il nostro opuscolo da: sede Ebt, sindacati, associazioni datoriali, centri per l'impiego oppure scansiona il QR code e visita il nostro sito.



Ente Bilaterale
Turismo del Trentino



www.ebt-trentino.it

Corso Buonarroti, 55
38122 Trento - Tel. 0461 824585
Email: info@ebt-trentino.it

Dal 1992 impegnata per la crescita e la professionalità di chi lavora nel settore del turismo



Programmazione flussi d'ingresso lavoratori stranieri 2026-2028

Nuove quote e opportunità per le imprese del turismo e degli altri settori produttivi

3° e 10° 
Nicola Minatti 

Nel mese di ottobre il Governo ha approvato la nuova programmazione dei flussi di ingresso dei lavoratori non comunitari per il triennio 2026-2028, definendo un totale annuo di circa 165.000 ingressi destinati al lavoro subordinato, autonomo e stagionale. L'obiettivo è favorire una gestione stabile e programmata dell'ingresso di manodopera straniera, rispondendo alle esigenze del sistema produttivo e turistico italiano. Per il settore turistico, l'adesione tramite Asat garantisce corsie preferenziali e l'esenzione dal click day, facilitando la pianificazione del personale in vista delle prossime stagioni.

Il turismo tra i settori strategici

Il decreto conferma il ruolo chiave del comparto turistico-alberghiero, sia per il lavoro stagionale sia per quello non stagionale. Rientrano tra i settori interessati alberghi, ristoranti, stabilimenti balneari, campeggi, terme, agen-

zie di viaggio e imprese di intrattenimento. Per il lavoro stagionale, le quote complessive riservate al turismo sono così articolate:

- quote riservate per lavoro stagionale per istanze presentate da organizzazioni datoriali nazionali (Federalberghi-ASAT, Assoturismo, Confindustria Alberghi, ecc.): 13.000 unità nel 2026, 14.000 nel 2027 e 15.000 nel 2028.
- quote stagionali riservate per domande dirette da singoli datori di lavoro (non tramite associazioni): 23.000 quote nel 2026, 22.000 nel 2027 e 21.000 nel 2028 (comprese con l'agricoltura).

Per il lavoro subordinato non stagionale, sono previste 25.000 unità annue distribuite tra vari comparti, inclusi servizi turistici, di alloggio e ristorazione.

Paesi di provenienza e accordi bilaterali

Le quote sono destinate ai cittadini di oltre 40 Paesi, tra cui Albania, Moldova, Ucraina, Bangladesh, Pakistan, India, Marocco, Tunisia. Nel corso del triennio potranno essere inclusi ulteriori Paesi con cui verranno sottoscritti nuovi accordi di cooperazione migratoria.

Presentazione delle domande e click day

Le imprese dovranno precompilare le domande sul Portale ALI (<https://portaleservizi.dlci.interno.it>) dal 23 ottobre al 7 dicembre 2025, utilizzando una PEC registrata in INI-PEC o INAD. I click day sono fissati come segue:

- 12 gennaio 2026 > agricoltura
- 9 febbraio 2026 > turismo stagionale
- 16 febbraio 2026 > lavoro non stagionale
- 18 febbraio 2026 > assistenza familiare



Ogni datore di lavoro potrà presentare fino a tre domande in autonomia.

Le istanze inoltrate tramite associazioni accreditate come l'Asat non sono soggette al click day e potranno essere caricate e inviate anche anticipatamente.

Nulla osta, contratto di soggiorno e requisiti.

Il nulla osta al lavoro viene rilasciato dallo Sportello Unico per l'Immigrazione entro sessanta giorni; in assenza di pareri contrari, opera il silenzio-assenso, salvo alcune eccezioni (Bangladesh, Pakistan, Sri Lanka, Marocco). Dopo l'ingresso in Italia, entro otto giorni, datore e lavoratore devono sottoscrivere il contratto di soggiorno digitale.

Verifica presso il Centro per l'Impiego

Solo per il lavoro non stagionale è necessaria la verifica preventiva dell'indisponibilità di manodopera già presente in Italia. Se non vi è risposta entro otto giorni, la verifica si considera negativa.

Asseverazione aziendale

Obbligatoria per la maggior parte dei casi (tranne le domande presentate tramite l'Asat), deve attestare:

- la regolarità contributiva, fiscale e assicurativa dell'azienda (DURC in regola);
- la coerenza del contratto con il CCNL e i minimi retributivi;
- la disponibilità effettiva del posto di lavoro e la solidità economica dell'impresa (fatturato o reddito ≥ 30.000 euro/anno);

- l'idoneità dell'alloggio messo a disposizione del lavoratore.

Requisiti economici

- Aziende e imprese: reddito o fatturato ≥ 30.000 euro/anno.
- Assistenza familiare: 20.000 euro per datore singolo o 27.000 euro per nucleo familiare.

Altri settori coinvolti

Oltre al turismo, le quote riguardano numerosi comparti produttivi: agricoltura, manifattura, costruzioni, logistica, commercio, servizi alle imprese e alla persona, sanità privata e assistenza domestica. Sono previste inoltre quote per lavoratori autonomi, imprenditori, professionisti, artisti e start-up innovative.



Trentino e turismo pronti per le Olimpiadi invernali 2026

La parola a quattro albergatori della Valle di Fiemme: Emanuela Felicetti, Diego Zorzi, Paolo Mich e Ingrid Vanzo

4' e 10" ⌚

Cresce l'attesa in Val di Fiemme per l'arrivo delle Olimpiadi e Paralimpiadi Milano Cortina 2026. La valle ospiterà prima le gare olimpiche dello sci di fondo e del salto con gli sci e in seguito le gare paralimpiche dello sci di fondo e del biathlon e le strutture ricettive si stanno preparando per ospitare al meglio le squadre nazionali, gli addetti ai lavori e tutti i tifosi che seguiranno le gare a Lago di Tesero e Predazzo. Senza dubbio le Olimpiadi, al di là della parte sportiva, rappresentano un'opportunità da non perdere per gli alberghi di tutto il Trentino che potranno beneficiare a lungo dell'eco delle Olimpiadi per essere riconosciuti in tutto il mondo.

Emanuela Felicetti, vicepresidente dell'Asat e proprietaria dell'hotel Touring di Predazzo non ha dubbi in merito: «Per noi della val di Fiemme - afferma - le Olimpiadi rappresentano una grande occasione. Veniamo da tre Campionati mondiali e conosciamo l'atmosfera che si respira durante le grandi manifestazioni, ma ci aspettiamo che le sensazioni durante le Olimpiadi siano ulteriormente amplificate. Avremo una visibilità unica che vogliamo e dobbiamo sfruttare. I Giochi ci daranno la possibilità di essere conosciuti in tutto il mondo e di aumentare dal punto di vista turistico e si spera che in futuro il Trentino sia conosciuto e maggiormente frequentato, non soltanto dagli appassionati dello sci nordico. La gran parte dei posti letto negli alberghi della valle sono stati riservati per ospitare squadre e addetti ai lavori, il resto sarà a disposizione del pubblico, il quale potrà comunque fruire di appartamenti e bed and breakfast (oltre a strutture nelle valli vicine). Pen-

Sotto: Diego Zorzi, Emanuela Felicetti.

Nella pagina a fianco: Valle di Fiemme innevata.





so che la Provincia abbia effettuato un ottimo investimento allargando la possibilità della riqualificazione a tutto il Trentino, in modo che tutta la provincia si senta parte del grandissimo evento che stiamo per ospitare. Anche la Val di Fiemme ha capito la portata delle Olimpiadi e si sta preparando con manifestazioni in ogni paese o frazione, serate rivolte al pubblico e ai residenti».

L'hotel Nele di **Diego Zorzi** di Ziano di Fiemme ospiterà la squadra azzurra durante i Giochi. «Le inaugurazioni e le competizioni sportive come il Fis Nordic Summer Festival hanno aumentato l'attesa e allo stesso tempo ci hanno dato la sensazione di cosa possano essere le Olimpiadi nel concreto. Abbiamo vissuto tre mondiali: non possiamo dire di non essere preparati, ma ci aspettiamo qualcosa di ancora più grande per le Olimpiadi. Senza dubbio i Giochi saranno molto importanti per il futuro nostro e del territorio: per due mesi l'attenzione mediatica di tutto il mondo sarà su di noi e si tradurrà in un incredibile ritorno di immagine per tutta la valle che durerà a lungo. Sarà molto interessante, inoltre, capire la tipologia di ospiti negli alberghi e la convivenza tra loro: ad esempio noi ospiteremo la squadra nazionale dello sci di fondo, diversi addetti ai lavori e anche qualche ti-

foso. Un'ospitalità mista, insomma, che metterà a contatto chi gareggerà Olimpiadi in prima persona, chi lavorerà durante le gare e gli appassionati. Non siamo ancora a livello di sold out: non tutti i tagliandi sono stati venduti e perché il numero di biglietti è stato diminuito rispetto alla capienza delle gare di Coppa del mondo per motivi di sicurezza, ma le sensazioni sono ottime».

Paolo Mich dell'hotel Alpino di Varena attende un grande ritorno per il futuro. «Ci aspettiamo un evento organizzato come mai si è visto sinora, ma di questo siamo molto sicuri visti i precedenti. Potremo ottenere un grande ritorno per noi e per tutta la valle e dovremo essere bravi a sfruttare l'onda lunga dei Giochi una volta terminati. Abbiamo svolto diversi lavori nella nostra struttura, riqualificando la dependance e ricavando dieci suite. Le Olimpiadi per noi significano un grande investimento per il futuro che garantirà continuità per i prossimi 10-15 anni. Ci auguriamo, infatti, che il passaparola tra gli ospiti e la risonanza della più grande manifestazione internazionale possano dare un grandissimo ritorno al nostro territorio ancor di più dei 15 giorni di gara. Non ci aspettiamo numeri altissimi durante le gare, ma fa parte del gioco: la nostra struttu-

ra per l'80% è a disposizione degli organizzatori perché, sapendo che senza un certo numero di camere disponibili l'Olimpiade non l'avremmo potuta ospitare, abbiamo creduto sin dal primo momento in questo progetto e abbiamo voluto fare la nostra parte senza tentennare nemmeno per un secondo».

Infine, **Ingrid Vanzo** dell'hotel La Stua di Cavalese, punta sull'esperienza consolidata del territorio: «La valle è pronta, così come le sue strutture sportive e ricettive, per ospitare gare importanti come già ha fatto in passato. Non dobbiamo fare altro che replicare quanto è accaduto in occasione delle altre manifestazioni internazionali. Le Olimpiadi rappresentano un'opportunità in più e dobbiamo adoperarci per sfruttarla fino in fondo. Anche se in Val di Fiemme si assegnerà il maggior numero di medaglie e sinora è stata poco citata nella narrazione delle Olimpiadi a livello generale, l'entusiasmo e l'attesa sono palpabili, in particolare ora che manca davvero poco e si inizia a comprendere meglio cosa realmente accadrà. Noi albergatori sappiamo che la Val di Fiemme è rinomata tra gli sportivi, se riusciremo a farla apprezzare anche a chi ancora non l'ha mai conosciuta in modo che possa tornare in seguito avremo fatto centro».



Assicurazione danni catastrofali: Asat e Itas Mutua insieme per proteggere le imprese turistiche

Rischio catastrofale, scatta l'obbligo: Itas Mutua offre «Naturalmente protetti» in convenzione agli associati Asat

2' e 52"

Con l'entrata in vigore delle norme sull'obbligo assicurativo contro gli eventi catastrofali, il settore turistico si trova di fronte a una nuova, imprescindibile necessità di tutela. La Legge n. 213 del 30 dicembre 2023 ha imposto alle imprese l'obbligo di assicurarsi contro i

danni causati da calamità naturali come terremoti, alluvioni e frane. In un contesto di crescente imprevedibilità climatica, l'Associazione Albergatori e Imprese Turistiche della Provincia di Trento ha reagito prontamente, non solo per garantire l'adempimento ai propri associati, ma per fornire loro un vero e proprio scudo protettivo cucito su misura. È stata, infatti, siglata una Convenzione quadro con Itas Mutua, storica compagna che da



sempre dimostra vicinanza e profonda conoscenza delle realtà del nostro territorio.

Il prodotto selezionato, «Naturalmente protetti impresa» di Itas Mutua, assolve pienamente all'obbligo di legge e lo supera. La convenzione con Asat, infatti, integra la tutela obbligatoria con un rischio tipico delle nostre aree montane: i danni provocati dalle valanghe. Un'estensione fondamentale che, di norma, è esclusa dalle coperture base e che, grazie all'accordo, diventa parte integrante della protezione.

La polizza è modulata per proteggere l'intero cuore dell'attività turistica:

- fabbricati: strutture portanti dell'impresa;
- contenuto industriale: macchinari, impianti e attrezzature;
- arredamento: elemento cruciale per l'ospitalità e l'immagine (sempre compreso nella somma assicurata alla voce contenuto);

- asset territoriali: terreni e merci (quest'ultima garanzia è facoltativa).

L'accordo tra Asat e Itas Mutua non si limita all'estensione dei rischi, ma introduce significative deroghe migliorative alle condizioni di assicurazione standard, concepite per massimizzare la liquidazione del danno in caso di sinistro:

- 1. deroga alla proporzionale elevata (fino al 20%): il principio di proporzionalità del danno viene mitigato. L'aumento della deroga dal 10% al 20% offre una maggiore serenità all'imprenditore, riducendo il rischio di penalizzazione in caso di leggera sotto-assicurazione del bene;
- 2. indennizzo arredamento potenziato (fino a 50.000 euro): il valore estetico e funzionale dell'arredamento in un albergo o ristorante è altissimo. Per questo, l'indennizzo a primo rischio per l'arredamento è stato quasi triplicato, passando da 20.000 a 50.000 euro, riconoscendo l'effettivo costo di ripristino post-evento;

- 3. spese accessorie sempre coperte: le spese necessarie di demolizione e sgombero (cruciali dopo un evento catastrofico) sono rese sempre operanti nel limite del 10% dell'indennizzo, fornendo liquidità immediata per l'avvio delle operazioni di ripristino;
- 4. arredamento incluso: si ribadisce la clausola che garantisce l'arredamento sempre compreso nella somma assicurata alla voce contenuto, evitando ambiguità interpretative in fase liquidativa;
- 5. periodo di garanzia aggiuntivo per il rinnovo: per la massima flessibilità amministrativa, la compagnia ha previsto un periodo aggiuntivo di 15 giorni di copertura automatica alla scadenza annuale, agevolando l'associato nella gestione del rinnovo del premio senza rischio di interruzione della tutela.

L'adesione alla convenzione è facoltativa, ma permette agli associati di adempiere all'obbligo normativo beneficiando immediatamente delle tariffe agevolate e delle estensioni esclusive.

Gli associati che desiderano una tutela ancora più completa possono integrare le garanzie opzionali del prodotto «Naturalmente protetti impresa» (come le coperture per danni indiretti), applicando la tariffa ordinaria di Itas con un ulteriore sconto riservato Asat.

Per maggiori informazioni e per attivare la polizza di durata annuale, gli associati sono invitati a rivolgersi direttamente alle Agenzie Itas Mutua del territorio.



Sostenibilità e finanza: strumenti concreti per le strutture ricettive trentine

L'Asat ha organizzato un convegno in collaborazione con Sparkasse con la partecipazione di esperti del mondo bancario ed imprenditoriale

5' e 00"

Il mondo dell'ospitalità trentina sta vivendo una profonda trasformazione e necessita di strumenti concreti, anche finanziari, che aiutino le strutture a essere più sostenibili e competitive. Da questo assunto ha preso vita la partnership tra l'ASAT (Associazione Albergatori ed Imprese Turistiche della Provincia di Trento) e Sparkasse (Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano), che è stata alla base del convegno «Finanza e sostenibilità nel turismo trentino», svoltosi nel pomeriggio di lunedì 3 novembre.

«I piani strategici delle nostre due realtà – ha dichiarato **Davide Cardella**, direttore dell'ASAT – sono molto simili riguardo a queste tematiche, perciò abbiamo deciso di unire le forze e sviluppare un progetto comune che ha preso corpo e sostanza nel protocollo sottoscritto nel mese di gennaio. Tale accordo ha avuto

un primo momento di visibilità in occasione dell'ultima assemblea annuale con la presentazione della ricerca "Il valore del turismo" e continua con l'organizzazione del convegno odierno».

L'obiettivo del convegno è stato quello di descrivere gli strumenti finanziari disponibili per le imprese che intendono effettuare investimenti sostenibili e, in particolare, quelli ideati da Sparkasse e dedicati alla sostenibilità. «Il progetto ASAT2030, avviato lo scorso anno – ha aggiunto Cardella – ha coinvolto circa 400 aziende associate in un processo di autovalutazione della sostenibilità. L'obiettivo non è stato solo quello di promuovere la filosofia della sostenibilità, ma anche di offrire strumenti concreti e pratici, compresi i finanziamenti per gli investimenti in sostenibilità. Grazie a questo progetto, le aziende dispongono di strumenti per lavorare in modo strutturato sulla sostenibilità ambientale, sociale, economica e di governance».

Secondo **Michele Margoni**, consulente specializzato di Sparkasse, il successo di un progetto di investimento parte da tre elementi fondamentali: la conoscenza approfondita del proprio business (mercato di riferimento e potenziale), la visione realistica e proiettata nel tempo (un progetto imprenditoriale realistico che si trasforma in numeri), e la trasparenza. «Il futuro si misura in numeri, ma numeri chiari e realizzabili», ha sottolineato Margoni, che ha specificato come Sparkasse operi in quattro aree del Trentino, affiancando gli albergatori nella definizione di strategie finanziarie coerenti con i loro progetti di sviluppo.

Roberto Negri, esperto in finanza agevolata per Sparkasse, ha approfondito alcuni degli strumenti finanziari a disposizione delle imprese turistiche per sostenere investimenti in innovazione, riqualificazione e sostenibilità. In particolare, ha presentato le opportunità offerte dal Fondo Centrale di Garanzia (FCG), dal Fondo Europeo degli Investimenti (FEI), dalla Banca Europea degli Investimenti (BEI), dalla Nuova Sabatini e da SACE.



Sono stati presentati, inoltre, altri strumenti di Sparkasse che comprendono iniziative legate al PNRR (bando Bonus Colonnine, bando Comunità energetiche rinnovabili, bando Autoproduzione di energia da fonti rinnovabili, bando Transizione 5.0 e bando MiTur per impianti a fune) e i prodotti sviluppati dalla Provincia di Trento (quali il Protocollo Sviluppo Trentino). «Tutte le opportunità sono affiancate da consulenza specializzata, per ottimizzare il rapporto tra sostenibilità e ritorno economico», ha specificato Negri.

Sparkasse: prodotti dedicati alla sostenibilità

In conclusione, **Daniela Vitali** e **Roberto Negri** hanno presentato le principali soluzioni di finanza verde, dedicate alle imprese impegnate in un percorso di certificazione di sostenibilità. «Una recente indagine di Sparkasse - ha introdotto Vitali - svolta tra clienti e associazioni di categoria ha portato allo sviluppo di prodotti finanziari specifici per le imprese che investono in sostenibilità». Ecco i tre principali:

- 1. Certificazione di sostenibilità finanziata dalla banca: Sparkasse offre un finanziamento che copre il 100% dei costi per ottenere la certificazione a condizioni vantaggiose e dimostrando attenzione concreta alla sostenibilità aziendale.
- 2. Green loan: finanziamenti agevolati per investimenti in mobilità sostenibile, edilizia verde, energie rinnovabili e attività immobiliari, in linea con le strategie ESG.
- 3. Finanziamento sostenibile - Transizione 5.0: abbinato al credito d'imposta statale fino al 45%, con accompagnamento e sconto sulle commissioni da parte della banca.



Questi strumenti completano le opportunità già disponibili tramite fondi pubblici e europei, rendendo possibile un percorso di crescita sostenibile e misurabile.

Sintesi dell'accordo di collaborazione tra Gruppo Sparkasse ed Asat

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano (Sparkasse) e l'Associazione Albergatori ed Imprese Turistiche della Provincia di Trento (ASAT) hanno siglato un accordo per promuovere la sostenibilità nel settore turistico trentino, in linea con la strategia europea per un'economia a impatto climatico zero entro il 2050.

Gli obiettivi principali sono favorire la cultura della sostenibilità tra le imprese turistiche, promuovendo la misurazione e certificazione dell'impatto ambientale, sociale ed economico, offrire strumenti, consulenza specialistica e servizi bancari coerenti con i percorsi di sostenibilità delle strutture ricettive, organizzare momenti formativi e divulgativi su sostenibilità e finanza aziendale ed, infine, incentivare le aziende a ottenere certificazioni riconosciute, utili anche per piattaforme di prenotazione turistica. L'Asat promuove l'avvicinamento delle strutture ricettive alla sostenibilità, tramite questionario SUSTI e suggerimenti su possibili finanziamenti, mentre Sparkasse fornisce consulenza specialistica e soluzioni finanziarie dedicate, coerenti con le esigenze di sostenibilità identificate dall'Asat.

Asat2030: il valore delle certificazioni

In chiusura **Robert Kropfitsch** di Territori Sostenibili ha illustrato il progetto Asat2030, che punta a rendere il Trentino una destinazione turistica sostenibile, valorizzando persone, comunità e ambiente. Sono state coinvolte 402 strutture (tra hotel, B&B e rifugi). A livello globale il 57% degli intervistati ha dichiarato di avere attivato buone pratiche in termini di sostenibilità. Nella «top ten» delle buone pratiche Kropfitsch ha ricordato che:

- il 96% effettua la raccolta differenziata oltre obblighi di legge ed espone cartellonistica adeguata;
- il 95% favorisce e promuove tour o percorsi in bici/a piedi;
- il 95% diffonde materiali del territorio che promuovono la località e li propone in modo gratuito agli ospiti anche attraverso i canali di comunicazione digitale.

Non solo. Kropfitsch ha anche ricordato le «carenze» dichiarate dagli intervistati, ossia:

- il 93% non ha calcolato la propria impronta in termini di emissioni di gas a effetto serra;
- l'86% non ha nominato o ha ingaggiato un referente (interno come il titolare o esterno) per la diversità inclusa quella degli ospiti;
- l'82% non si approvvigiona da fornitori da filiera equosolidale (Fair-trade).

Un viaggio tra storia, natura e amicizia



La visita dell'Associazione B&B di qualità in Primiero

2' e 10"

Arianna Bertagnolli

Una giornata all'insegna della scoperta, della convivialità e dell'armonia ha caratterizzato la visita in Primiero organizzata dall'Associazione B&B di qualità in Trentino, nell'ambito delle iniziative dedicate alla conoscenza del territorio. Un'occasione preziosa per approfondire la storia, la cultura e le bellezze naturali del nostro Trentino, così da poter poi condividere con gli ospiti esperienze autentiche e informazioni dirette.

La partenza da Trento ha dato il via a una giornata ricca di entusiasmo e curiosità. Prima tappa del viaggio, la visita guidata al suggestivo Castel Pietra di Tonadico, una delle più affascinanti testimonianze storiche della valle. Arroccato su un'imponente roccia ai piedi delle Pale di San Martino, Castel Pietra domina il paesaggio con la sua sagoma elegante e severa. Costruito intorno al XIII secolo, il castello fu per lungo tempo una fortezza strategica posta a difesa del passo del Primiero e dei collegamenti tra il Trentino e il Bellunese. Le sue mura

raccontano di secoli di battaglie, passaggi di potere e storie di nobili famiglie. Un tempo appartenuto ai Welsperg, conti originari del Tirolo, il maniero custodisce ancora oggi testimonianze preziose del suo passato: torri di guardia, cortili interni, resti di affreschi e antichi arredi che evocano la vita medievale.

Dopo la cultura, non poteva mancare un momento di buona tavola: il gruppo si è ritrovato al Ristorante Cant del Gal di Fiera di Primiero per gustare un ottimo pranzo, apprezzato da tutti per la qualità dei piatti e la cordialità dell'accoglienza. Nel pomeriggio, la comitiva ha proseguito verso Villa Welsperg, nel cuore del Parco Naturale Paneveggio - San Martino di Castrozza, dove la natura ha fatto da protagonista. Tra i sentieri, i laghetti e le sale espositive della villa, i partecipanti hanno potuto approfondire la conoscenza della flora, della fauna e della storia del Parco, un luogo dove la biodiversità e la cultura del territorio convivono armoniosamente. La giornata si è conclusa con il rientro verso Trento, tra sorrisi, fotografie e il desiderio comune di ripetere presto esperienze così piacevoli e arricchenti.

Un vero successo di partecipazione, con un gruppo entusiasta e affiatato, che ha reso la giornata non solo un momento di formazione e scoperta, ma anche di amicizia, armonia e condivisione valori che da sempre contraddistinguono lo spirito dell'Associazione B&B di qualità in Trentino.

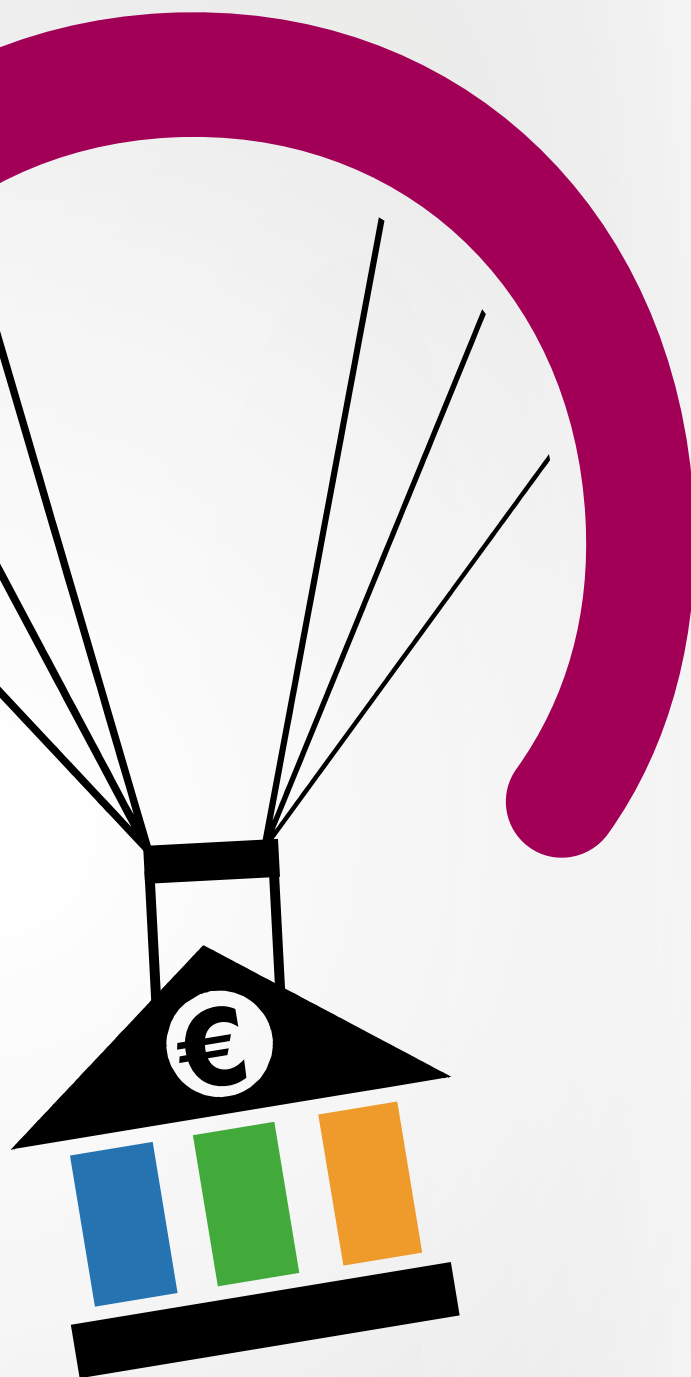
C come COPERTURA

Tuteliamo banche e imprenditori

Con le nostre garanzie, riduciamo il rischio per le banche e, di conseguenza, agevoliamo gli imprenditori. Offriamo una solida protezione in caso di insolvenza, senza la necessità di ulteriori garanzie personali.

Confidi è il **paracadute** che protegge banche e imprenditori.

www.confiditrentinoimprese.it



CONNESSIONE. COPERTURA. CRESCITA.
LA FORZA DELLA "C"; IL VALORE DI CONFIDI.



«Bolle di creatività»

Premiati a Palazzo Roccabruna i vincitori del Trentodoc Festival Contest 2025

4' e 12" ⌚

Arianna Bertagnolli ✍️

Si è tenuta a Palazzo Roccabruna – Enoteca Provinciale del Trentino, la cerimonia di premiazione del Trentodoc Festival Contest – «Bolle di Creatività», il concorso ideato per valorizzare la cultura del Trentodoc, lo spumante metodo classico di montagna, attraverso la creatività e la professionalità degli operatori dell'accoglienza e della ristorazione trentina.

Promosso da ASAT – Federalberghi Trentino, Confcommercio Trentino, Confesercenti del Trentino, Associazione Ristoratori del Trentino, Associazione Agriturismo Trentino, Strada del Vino e dei Sapori del Trentino, Strada dei Formaggi delle Dolomiti e Strada della Mela e dei Sapori delle Valli di Non e di Sole, in collaborazione con Trentino Marketing e con l'Istituto Trento Doc, il contest ha voluto mettere in luce il profondo legame tra il Trentodoc e il suo territorio d'origine.

Un racconto di creatività e territorio

Dal 15 luglio al 15 ottobre 2025, ristoranti, hotel, agriturismi, enoteche e bar di tutto il Trentino hanno partecipato al concorso condividendo su Instagram e Facebook contenuti originali contrassegnati dall'hashtag #trentodocfestivalcontest. Attraver-

so allestimenti, mise en place, menù dedicati, serate con i produttori e brindisi creativi, gli operatori hanno raccontato il Trentodoc in chiave visiva, emozionale e narrativa.

Le categorie in gara

Una commissione tecnica – composta da **Sabrina Schench**, direttrice dell'Istituto Trento Doc; **Alice Scudiero**, social media manager di Trentino Marketing; **Emmanuel Trono**, wine blogger di Enoblogger e influencer; e **Cristian Maitan**, miglior Sommelier d'Italia 2023 dell'Associazione Italiana Sommelier – ha valutato i contributi per ciascuna categoria, selezionando i partecipanti che meglio hanno saputo valorizzare l'identità, la qualità e l'immaginario del Trentodoc. Le sette categorie in concorso erano:

- 1. Allestimento corner
- 2. Mise en place
- 3. Trentodoc in carta
- 4. Menù e piatti dedicati
- 5. Aperitivo
- 6. Serate con il produttore
- 7. Brindisi creativi

I vincitori

- Categoria Allestimento Corner: Hotel Dolomia di Soraga – 1° classificato
- Categoria Trentodoc in Carta: Rifugio Fuciade di Fassa – 1° classificato
- Categoria Brindisi Creativi: Hotel Luise di Riva del Garda – 1° classificato
- Categoria Mise en Place: Ristorante Innesti di Pergine Valsugana – 1° classificato
- Categoria Aperitivo con Trentodoc: La Bella Vita Sparkling Wine Bar di Trento – 1° classificato
- Categoria Serata con il Produttore: Antiche Contrade di Pergine Valsugana – 1° classificato
- Categoria Menù e Piatti Dedicati: Scrigno del Duomo di Trento – 1° classificato



Oltre a questi riconoscimenti, ogni Associazione ha assegnato premi speciali:

Premi speciali Trentodoc Festival Contest 2025

Confesercenti del Trentino

- Categoria Bar: Caffè al Castel – Trento
- Categoria Ristoranti: Cà dei Gobj – Trento
- Categoria Giovani: Trattoria dal Boccia – Trento

ASAT – Federalberghi Trentino

- Premio ASAT: Hotel Ciampediè – San Giovanni di Fassa
- Premio Associazione Rifugi del Trentino: Rifugio Passo Valles – Primiero
- Premio Associazione B&B di Qualità in Trentino: B&B Bfour Beauty Bike – Pergine Valsugana
- Premio GAT: Hotel Montana – Monte Bondone
- Premio Agriturismi: Agritur La Stropaia
- Premio Strada dei Formaggi delle Dolomiti: Rifugio Crepa Neigra
- Premio Strada della Mela e dei Sapori delle Valli di Non e Sole: B&B Casa Fellin 1891
- Premio Strada del Vino e dei Sapori del Trentino: B&B Alla Loggia dell'Imperatore

Confcommercio Trentino

- Premio ART: Perbacco Wine Bar
- Premio Pubblici Esercizi: Caffè Tridente
- Premio UNAT: Parc Hotel Du Lac
- Premio GIF: Fontanari Caffè

Gli interventi

«Il Trentodoc Festival Contest non è solo una gara – ha dichiarato **Stefano Fambri**, presidente dell'Istituto Trento Doc – ma un laboratorio culturale che mette in rete ristoratori, albergatori e produttori, facendo del vino un linguaggio condiviso che racconta la nostra montagna».

Ad intervenire nei saluti iniziali anche **Maurizio Rossini**, amministratore delegato di Trentino Marketing. «Lo spirito del Trentodoc – ha dichiarato – è proprio quello di coinvolgere l'intera filiera. Si tratta di una bella iniziativa, voluta e condivisa da tutte le categorie dell'ospitalità, che si è tradotta in tantissime nuove idee, in piccoli progetti concreti all'interno di strutture ricettive, alberghi, ristoranti e bar».

Così anche **Massimiliano Peterlana**, vicepresidente di Confesercenti del Trentino: «In questo bellissimo momento di successo per le bollicine di montagna si evidenzia ancora una volta il ruolo fondamentale della risto-

razione e dei bar come veri ambasciatori del Trentodoc».

«Con questa iniziativa – ha commentato **Marco Masè**, vicepresidente di ASAT – Federalberghi Trentino – abbiamo voluto unire la promozione turistica e quella agroalimentare, offrendo agli ospiti esperienze autentiche che partono da un calice e arrivano a raccontare un intero territorio».

«Il premio – ha dichiarato **Fabia Roman**, presidente dell'Associazione Pubblici Esercizi del Trentino – è un riconoscimento prestigioso per valorizzare l'eccellenza e la professionalità di chi, ogni giorno, si impegna per far conoscere al meglio le tante qualità del territorio trentino e, in questo caso, del Trentodoc».

«Ci fa molto piacere – ha aggiunto **Marco Fontanari**, presidente dell'Associazione Ristoratori del Trentino – vedere come la sensibilità verso il Trentodoc sia cresciuta negli anni e stia diventando parte integrante della cultura gestionale e operativa dei nostri ristoratori».



La sezione Asat Alto Garda e Ledro si è riunita in occasione dell'assemblea annuale

Un momento di confronto, formazione e solidarietà per rafforzare la rete territoriale

1' e 55"

Giovanna Tasin

Ad un anno esatto dall'ultima assemblea, lo scorso 24 ottobre gli associati della sezione Asat Alto Garda e Ledro si sono ritrovati presso la «Sala Chincerini» della Michelangelo International Travel, per un importante momento di confronto e aggiornamento sull'attività svolta e sulle prospettive future dell'associazione. L'incontro ha rappresentato non solo un'occasione di bilancio, ma anche un momento di condivisione e relazione tra operatori, enti e realtà attive sul territorio.

La presidente **Petra Mayr** ha aperto i lavori illustrando le principali iniziative portate avanti nel corso dell'anno, evidenziando come la collaborazione tra soci, imprese e istituzioni sia un elemento fondamentale per la crescita del comparto turistico e ricettivo locale. A supporto è intervenuto il direttore **Davide Cardella**, che ha voluto ringraziare i presenti per la partecipazione e per l'impegno costante nel contribuire allo sviluppo di un'offerta turistica di qualità. Tra gli interventi più significativi quello di **Claudio Mimiola**, coordinatore dell'Alta Formazione del corso «Tecnico superiore per la progettazione, sviluppo e promozione dell'offerta della filiera turistica». Mimiola ha sottolineato il valore strategico della formazione come ponte tra mondo della scuola e imprese, ricordando come il territorio abbia bisogno di figure preparate e aggiornate, capaci di rispondere alle nuove esigenze del mercato. Molto apprezzato anche l'intervento del commercialista **Fausto Demozzi**, che ha illustrato il tema del «Contributo PAT per il rafforzamento patrimoniale», fornendo chiarimenti e strumenti utili per comprendere opportunità, modalità di accesso

e potenziali ricadute positive per le imprese associate. A chiusura dell'incontro, spazio alla solidarietà con la partecipazione dell'associazione Dream APS, impegnata nella promozione dell'inclusione delle persone con disabilità. Il rinfresco finale, preparato dai ragazzi dell'associazione, ha rappresentato un momento conviviale dall'alto valore simbolico, ricordando quanto sia importante offrire a tutti occasioni concrete di espressione e crescita personale. Nel suo saluto conclusivo, la presidente di Dream, **Daniela Vassallo**, ha ribadito l'importanza di promuovere percorsi di inserimento lavorativo che valorizzino le capacità individuali, contribuendo a costruire una comunità più aperta, accogliente e inclusiva.



FA PIÙ RUMORE UN ALBERO CHE CADE
CHE UNA FORESTA CHE CRESCE

esperia

Lavoriamo per minimizzare l'impatto delle nostre attività
con l'ambizione di realizzare, per i nostri clienti,
produzioni sempre più sostenibili.

esperia®
L'impronta verde nella stampa 

- EDITORIA
- CATALOGHISTICA
- PACKAGING

info@esperia.tn.it

Scopri quanti modi abbiamo per dare un'impronta verde ai tuoi stampati.
Un esempio? Con la certificazione FSC® attesti che, per il tuo progetto, si è fatto ricorso esclusivo a materia prima ricavata da foreste ove la filiera di crescita, taglio e ripiantumazione è gestita in maniera controllata. L'industria cartaria ripianta molti più alberi di quelli che usa!



Family
AUDIT



ISO 9001-ISO 14001



Available with financial
climate contribution
ClimatePartner



FSC® C021437
Il marchio della
gestione forestale
responsabile



PEFC® 18-31-390

www.esperia.tn.it

Nuove generazioni, antiche mura: il futuro dei rifugi trentini

Si è svolta l'assemblea dell'Associazione gestori rifugi del Trentino

3' e 45"
Laura Licati

Nel mese di ottobre, presso la Distilleria Bertagnolli di Mezzocorona, si è tenuta l'assemblea annuale dell'Associazione gestori rifugi del Trentino. Un appuntamento che

ogni anno riunisce i quasi cento rifugisti associati e le istituzioni. Il titolo di quest'anno «Nuove generazioni, antiche mura: il futuro dei rifugi», vuole sintetizzare lo spirito dell'incontro: un ponte tra tradizione e innovazione, tra l'esperienza di chi da anni vive e lavora in quota e l'entusiasmo dei giovani che si affacciano alla professione.

Ad aprire i lavori, dopo i saluti istituzionali, è stata la presidente **Roberta Silva**, che nella sua relazione ha tracciato un quadro complessivamente positivo della stagione estiva appena conclusa. «È stata un'estate altalenante, con un ottimo avvio a giugno e un rallentamento a luglio a causa del meteo, ma agosto e settembre si sono mantenuti nella norma. I pernottamen-





ti sono stabili, mentre si registra un leggero calo nei pasti, segno di un turismo più attento alla spesa e all'organizzazione». La presidente ha sottolineato come sempre più ospiti arrivano da lontano, dal Nord America, Canada, ma anche dall'Asia a dimostrazione di un interesse crescente per le nostre montagne. Un segnale che invita a rafforzare la capacità di accoglienza e a mantenere alta la qualità dei servizi, senza snaturare l'autenticità dei rifugi trentini.

Sono state presentate le attività svolte durante l'anno: dalla formazione con il Soccorso alpino nell'ambito del progetto «Rifugista Soccorritore», agli incontri territoriali con i gestori, fino alla partecipazione a iniziative culturali quali la rassegna «Estate adesso», rivol-

ta ai giovani interessati al lavoro stagionale in montagna e il Trento Film Festival. Al Trento Film Festival l'Associazione ha partecipato attivamente all'incontro «Tra vette e fornelli: dove va la cucina di montagna?», un momento di confronto sul futuro della ristorazione in quota. **Alberto Bighellini**, rifugista e consigliere dell'Associazione, ha raccontato cosa significa fare cucina in un rifugio, tra le difficoltà di approvvigionamento e la passione per l'autenticità.

Nel corso dell'assemblea si è parlato anche di formazione e comunicazione rivolte ai giovani. La rifugista e consigliera **Francesca Debertol** ha spiegato il progetto dedicato ai giovani rifugisti, un'iniziativa che punta a creare una rete tra le nuove generazioni di gestori, favorendo lo scambio di esperienze e la nascita di idee innovative. **Annalisa Zeni** dell'Accademia d'Impresa ha presentato il report dei Focus Group condotti nell'ambito del progetto. Nel suo intervento, Debertol ha rivolto un appello ai rifugisti più esperti: «Abbiamo bisogno dei nostri vecchi scarponi, di chi ha camminato per tanti anni tra i sentieri e conosce i rifugi meglio di chiunque altro. Il loro esempio e la loro esperienza sono fondamentali per guidare e incoraggiare le nuove generazioni, per garantire continuità e futuro al mestiere del rifugista. Serve un ponte tra tradizione e innovazione per aiutare i giovani ad affrontare le sfide che ci attendono: la montagna sta cambiando, e con essa cambiano anche i nostri ospiti».

Spazio poi alla riflessione su comunicazione e social media con l'intervento di **Virna Pierobon**, consulente dell'Associazione, che ha analizzato il ruolo di influencer e

community digitali nella promozione del turismo di montagna. A seguire, **Alessandro Zorer**, direttore R&D di Delta Informatica e rappresentante del Consorzio Trentino AI, ha proposto una riflessione sull'etica dell'intelligenza artificiale e sul suo possibile impatto anche nelle realtà d'alta quota: «la tecnologia, se usata con consapevolezza, può diventare un alleato prezioso anche per chi lavora in rifugio».

Gianluca Cepollaro vicedirettore di TSM - Accademia della Montagna ha presentato i risultati di una nuova ricerca dedicata alla frequentazione dei rifugi, basata su questionari raccolti durante l'estate, per capire meglio chi sono i visitatori, da dove arrivano e cosa cercano. Un lavoro utile per orientare strategie future di promozione e gestione.

Tra le autorità presenti l'assessore al turismo e sport **Roberto Failoni** e **Giovanni Battaiola**, presidente di Trentino Marketing e dell'Asat, che hanno ribadito l'importanza dei rifugi come presidi fondamentali della montagna trentina e la volontà di mantenere un dialogo costante con la categoria. Failoni ha ricordato come in questi anni la Provincia ha risposto a tutte le richieste dei rifugisti, consapevole del ruolo strategico che essi svolgono per il turismo alpino, mentre Battaiola ha evidenziato la necessità di valorizzare sempre più il lavoro dei gestori come custodi del territorio e ambasciatori dell'accoglienza trentina. In chiusura, la presidente ha richiamato il senso profondo del titolo dell'assemblea: i rifugi sono luoghi di memoria ma anche di futuro. Il punto d'incontro tra la storia di chi li ha costruiti e la visione di chi li farà vivere nei prossimi decenni.





Foto: www.commonswikiitalia.org

Italian Hotel Investment Conference (ITHIC)

L'evento si è svolto il 25 e 26 settembre 2025 presso Villa Pamphili a Roma

2' e 55"

Francesca Maffei

Il mercato turistico italiano continua a vivere una fase di espansione, sostenuta dalla maturazione della domanda internazionale e da una destagionalizzazione sempre più marcata. Se c'è un Paese europeo che oggi sembra avere tutte le carte in regola per una crescita stabile nel settore dell'ospitalità questo è proprio l'Italia.

Durante l'ITHIC **Elisabetta Fabri**, presidente e CEO del gruppo Starhotels, ha ricordato come, da oltre vent'anni, il vero problema non sia mai stato attrarre turisti, quanto piuttosto costruire una vera industria strutturata. Secondo Fabri, l'Italia si trova oggi in una posizione favorevole e gode di un'immagine estremamente attraente, ma resta ancora in gran parte sconosciuta: solo il 20% dei visitatori stranieri si spinge oltre le grandi città. È fondamentale, quindi, che dal governo giunga un supporto non economico ma infrastrutturale, per accompagnare uno sviluppo già profittevole.

Dello stesso parere è **Raffaella Peloso**, responsabile valutazioni hotel per CBRE Italia, che ha evidenziato la necessità di definire standard e obiettivi più chiari per l'ospitalità italiana. Le previsioni indicano una crescita media annua del 4% fino al 2029, con Roma che si consolida come terza destinazione europea più desiderata dopo Londra e Madrid. La spinta sui ricavi medi per camera, già sperimentata in Spagna, rappresenta un obiettivo realistico anche per le città secondarie italiane, favorite da una stagione turistica che si allunga ben oltre l'estate.

Starhotels, con 32 strutture in Italia e all'estero, guarda con interesse al Sud, ma la carenza di infrastrutture in regioni come Calabria e Sicilia frena nuove aperture. Anche **Giorgio Marchegiani**, CEO di UNA Italian Hospitality, ha sottolineato l'importan-



tanza di collegamenti efficienti e di un approccio imprenditoriale integrato. Il gruppo sta registrando utili anche nella stagione invernale grazie al segmento MICE, ma l'obiettivo della piena operatività annuale richiede servizi accessori come le spa, e soprattutto voli regolari che rendano accessibili le destinazioni anche nei mesi di bassa stagione.

Sara Digiesi, CEO di BWH Italia, ha osservato che, dopo la pandemia, le preferenze dei turisti internazionali si sono differenziate da quelle domestiche. Il rischio, secondo gli operatori, è di concentrare troppi flussi su poche mete iconiche, lasciando inesplorate altre aree del Paese. Il Giubileo del 2025 e la grande affluenza a Roma e Venezia mantengono vivo il tema dell'o-

vertourism, rendendo urgente una distribuzione più equilibrata della domanda.

Gli esperti concordano sul fatto che la crescita passi anche da una migliore analisi dei calendari internazionali, delle vacanze scolastiche e dei principali eventi globali, così da stimolare i periodi meno frequentati. Marchegiani ha ricordato come l'Italia goda oggi di tariffe medie giornaliere particolarmente elevate, ma ha invitato il settore alla prudenza e alla visione di lungo periodo, soprattutto nei mercati secondari dove il rischio è più alto e i ritorni richiedono pazienza. Fabri ha poi evidenziato il successo dei serviced apartments, un segmento che attrae una domanda sempre più internazionale e compete direttamente con le piatta-

forme di home sharing. Tuttavia, ha segnalato le difficoltà burocratiche che rallentano le nuove costruzioni, preferendo quindi la ristrutturazione di strutture esistenti in grado di riqualificare intere aree urbane. Infine, il tema della formazione resta centrale. Fabri ha ricordato che Starhotels ha dedicato oltre 30.000 ore alla formazione del personale, mentre UNA lavora su percorsi di crescita basati su obiettivi e sistemi di profit sharing, con particolare attenzione all'equilibrio vita-lavoro, soprattutto nel food & beverage. Digiesi ha sottolineato come il miglioramento della connettività stia già dando risultati tangibili in regioni come Veneto, Puglia e Calabria, e ha indicato nel soft branding uno strumento efficace per valorizzare nuovi territori senza richiedere investimenti eccessivi.

IMPORTATORE ESCLUSIVO PER L'ITALIA

La tassazione agevolata delle mance favorisce l'attrattività del lavoro nel turismo

Bocca:
«Ringraziamo il ministro Santanchè e auspichiamo che la misura venga potenziata»

1° e 20° 

Federalberghi, con il patrocinio del Ministero del Turismo e la collaborazione di Intesa Sanpaolo e Nexi, ha realizzato un tutorial video sulla gestione delle mance nei servizi ricettivi, per fornire alle imprese e ai lavoratori uno strumento per gestire al meglio l'interazione con i clienti. La clip è stata presentata in presenza del Ministro del Turismo, senatore **Daniela Santanchè**, durante il Consiglio direttivo di Federalberghi che si è svolto a Rimini-fiera.

In basso: Una panoramica di Predazzo, in valle di Fiemme.

In alto: Il lago di Garda.



Nel corso della riunione, il presidente di Federalberghi **Bernabò Bocca** ha dichiarato: «Rinnoviamo l'apprezzamento per i risultati ottenuti, che favoriscono l'attrattività del lavoro nel settore turismo, e auspichiamo che la misura venga ulteriormente potenziata». Il Ministro Santanchè ha dichiarato che «la detassazione delle mance voluta dal Governo Meloni ha già dimostrato i suoi effetti positivi, portando oltre mille euro in più nelle buste paga dei lavoratori del settore turistico. Questo intervento, a cui si è ispirata anche l'Amministrazione Trump, rappresenta un passo significativo verso il rafforzamento dell'economia e il miglioramento delle condizioni lavorative. E la somma aumenterà ancora se gli esercenti, dai ristoranti agli hotel, abiliteranno correttamente i loro POS. Sul tema, abbiamo attivato un tavolo di lavoro volto a facilitare le procedure di attivazione dei pagamenti elettronici». In fiera si è svolta anche la prima tappa di un roadshow organizzato da Federalberghi per illustrare i benefici derivanti dal nuovo regime di tassazione agevolata delle mance.

Il video presentato oggi è disponibile sul canale YouTube di Federalberghi, all'indirizzo <https://youtu.be/qpB-vNMtL9e0>.



I PROGRAMMI FESR E FSE+ IN TRENTINO

La Provincia autonoma di Trento gestisce nel periodo 2021-2027 il Programma **Fondo europeo di sviluppo regionale (PR FESR)** e il Programma **Fondo sociale europeo plus (PR FSE+)**, ognuno dei quali è strutturato in tre priorità tematiche:

PR FESR

€ 181 milioni



1 Trentino competitivo

Competitività delle PMI e ricerca



2 Trentino in rete

Connettività digitale e rete in fibra ottica



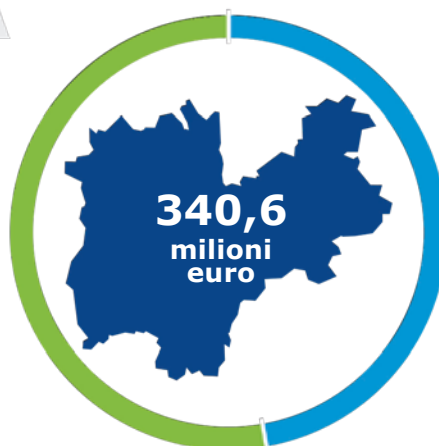
3 Trentino sostenibile

Energia e sicurezza del territorio

Priorità 2
Trentino in rete



Risorse totali



Dati al
31.08.2025

PR FSE+

€ 159,6 milioni

1 Occupazione

Per una forza lavoro qualificata e resiliente



2 Istruzione e formazione

Per una formazione inclusiva e di qualità



3 Inclusione sociale

Per una società inclusiva e coesa



Priorità 2
Istruzione e formazione



Soggetti coinvolti

7.000 civici collegati

Principali interventi e risorse programmate



€ 13 mln

Estensione della fibra ottica per la connessione di aree periferiche



31.03.2029

Conclusione dei lavori prevista per la posa della fibra ottica



n. 2.000

Utenti collegate con abbonamento alla fibra ottica (stima)

Soggetti coinvolti

1.660 persone

Principali interventi e risorse impegnate



€ 13 mln

Rafforzamento delle competenze linguistiche per bambini e studenti



€ 1,9 mln

Promozione del successo formativo per studenti in situazione di fragilità



€ 1,4 mln

Qualità e innovazione del sistema educativo



€ 5,5 mln

Struttura Multifunzionale Territoriale Ad Personam



€ 1,6 mln

Sostegno alle imprese per interventi di formazione continua



FESR

Scopri le opportunità più adatte a te su
www.provincia.tn.it/FESR - www.provincia.tn.it/FSE+

Iniziativa realizzata nell'ambito dei Programmi FESR e FSE+ 2021-2027 della Provincia autonoma di Trento, con il cofinanziamento dell'Unione Europea, dello Stato italiano e della Provincia autonoma di Trento.



FSE+



La formazione di Cat Turismo

Gli appuntamenti di novembre e dicembre 2025



H.A.C.C.P. IGIENE E SICUREZZA DEGLI ALIMENTI

Corso obbligatorio per le aziende al cui interno vi è un processo produttivo e di lavorazione, preparazione, vendita, somministrazione di alimenti, per garantire una for-

mazione costante al fine di prevenire eventuali problemi igienici e sanitari tutelando così la salute dei consumatori.

CORSO BASE PER TUTTE LE MANSIONI (4 ORE)

Il corso è rivolto ai titolari/responsabili, al personale di cucina e di sala.

15/12/2025	14.00-18.00	ONLINE
------------	-------------	--------

Quota partecipazione: € 65,00 + IVA - Quota associati: € 55,00 + IVA

CORSO AGGIORNAMENTO PER TUTTE LE MANSIONI (4 ORE)

I corsi di aggiornamento non hanno un rinnovo fisso in termini di tempo (è importante dimostrare la formazione costante) ma si ritiene necessario vengano frequentati almeno ogni 5 anni.

15/12/2025	14.00-18.00	ONLINE
------------	-------------	--------

Quota partecipazione: € 65,00 + IVA - Quota associati: € 55,00 + IVA





ANTINCENDIO

DESTINATARI: Lavoratori addetti alla squadra aziendale di prevenzione incendi.

OBIETTIVI: fornire ai lavoratori le conoscenze teorico/pratiche per gestire le emergenze.

Corso previsto per tutti i tipi di aziende differenziando però i gradi di rischio presenti nella struttura in base ai livelli dettati nell'allegato III del Decreto Ministeriale del 02 settembre 2021.

Il corso può essere frequentato dal datore di lavoro o da eventuale personale nominato, purché si riesca a coprire tutto il periodo lavorativo con una figura preposta.

La classificazione è così definita: - Livello 1 (rischio basso) strutture alberghiere fino a 25 posti letto - Livello 2 (rischio medio) strutture alberghiere da 26 a 200 posti letto.

La normativa prevede che nelle strutture da 101 a 200 posti letto oltre alla frequentazione del corso vi sia anche un test finale presso la Scuola Provinciale Antincendio (idoneità tecnica) - Livello 3 (rischio elevato) strutture alberghiere con oltre 200 posti letto. La normativa prevede che oltre alla frequentazione del corso vi sia anche un test finale presso la Scuola Provinciale Antincendio (idoneità tecnica).

Gli addetti che hanno frequentato il corso prima del 2019 e non hanno provveduto all'aggiornamento devono ripetere il corso base. In riferimento all'idoneità tecnica, una volta conseguita, è valida per sempre a meno che la struttura non rientri nel piano biennale per il rinnovo del CPI. In questo caso l'idoneità stessa deve essere ripetuta ogni 2 anni.

CORSO ANTINCENDIO CORSO BASE PER AZIENDE CON RISCHIO DI INCENDIO LIVELLO 1 (4 ORE)

Dal 03 ottobre 2022 è divenuto obbligatorio l'aggiornamento per gli addetti. La scadenza è prevista quinquennale. Le fasce definite nel Decreto Ministeriale classificano, per esempio, a basso rischio le strutture alberghiere fino a 25 posti letto.

PARTE TEORICA:

24/11/2025	09.00-11.00	ONLINE
------------	-------------	--------

PARTE PRATICA A SCELTA TRA:

25/11/2025	14.00-16.00	TRENTO
27/11/2025	14.00-16.00	VAL DI FASSA
03/12/2025	14.00-16.00	ANDALO

Quota partecipazione: € 110,00 + IVA - Quota associati: € 90,00 + IVA

CORSO ANTINCENDIO CORSO BASE PER AZIENDE CON RISCHIO DI INCENDIO LIVELLO 2 (8 ORE)

Le fasce definite nel Decreto Ministeriale classificano, per esempio, a medio rischio le strutture alberghiere da 26 a 200 posti letto. La normativa prevede che nelle strutture da 101 a 200 posti letto oltre alla frequentazione del corso vi sia anche un test finale presso la Scuola Provinciale Antincendio.

PARTE TEORICA:

24/11/2025	09.00-12.00 / 13.00-15.00	ONLINE
------------	---------------------------	--------

PARTE PRATICA A SCELTA TRA:

25/11/2025	14.00-17.00	TRENTO
27/11/2025	14.00-17.00	VAL DI FASSA
03/12/2025	14.00-17.00	ANDALO

Quota partecipazione: € 160,00 + IVA - Quota associati: € 140,00 + IVA





CORSO ANTINCENDIO CORSO BASE PER AZIENDE CON RISCHIO DI INCENDIO LIVELLO 3 (16 ORE)

Le fasce definite nel Decreto Ministeriale classificano, per esempio, a rischio elevato le strutture alberghiere oltre i 200 posti letto. La normativa prevede che nelle strutture oltre i 200 posti letto oltre alla frequentazione del corso vi sia anche un test finale presso la Scuola Provinciale Antincendio.

PARTE TEORICA A SCELTA TRA:

24/11/2025	09.00-12.00 / 13.00-15.00	ONLINE
28/11/2025	09.00-13.00 / 14.00-17.00	TRENTO

PARTE PRATICA A SCELTA TRA:

25/11/2025	14.00-18.00	TRENTO
27/11/2025	14.00-18.00	VAL DI FASSA
03/12/2025	14.00-18.00	ANDALO

Quota partecipazione: € 275,00 + IVA - Quota associati: € 255,00 + IVA

CORSO ANTINCENDIO CORSO AGGIORNAMENTO PER AZIENDE CON RISCHIO DI INCENDIO LIVELLO 1 (2 ORE)

Le fasce definite nel Decreto Ministeriale classificano, per esempio, a basso rischio le strutture alberghiere fino a 25 posti letto.

25/11/2025	14.00-16.00	TRENTO
27/11/2025	14.00-16.00	VAL DI FASSA
03/12/2025	14.00-16.00	ANDALO

Quota partecipazione: € 60,00 + IVA - Quota associati: € 50,00 + IVA

CORSO ANTINCENDIO CORSO AGGIORNAMENTO PER AZIENDE CON RISCHIO DI INCENDIO LIVELLO 2 (5 ORE)

Le fasce definite nel Decreto Ministeriale classificano, per esempio, a medio rischio le strutture alberghiere da 26 a 200 posti letto.

PARTE TEORICA:

24/11/2025	09.00-11.00	ONLINE
------------	-------------	--------

PARTE PRATICA A SCELTA TRA:

25/11/2025	14.00-17.00	TRENTO
27/11/2025	14.00-17.00	VAL DI FASSA
03/12/2025	14.00-17.00	ANDALO

Quota partecipazione: € 100,00 + IVA - Quota associati: € 90,00 + IVA

CORSO ANTINCENDIO CORSO AGGIORNAMENTO PER AZIENDE CON RISCHIO DI INCENDIO LIVELLO 3 (8 ORE)

Le fasce definite nel Decreto Ministeriale classificano, per esempio, a rischio elevato le strutture alberghiere oltre i 200 posti letto. La normativa prevede che nelle strutture oltre i 200 posti letto oltre alla frequentazione del corso vi sia anche un test finale presso la Scuola Provinciale Antincendio.

PARTE TEORICA:

24/11/2025	09.00-12.00 / 13.00-15.00	ONLINE
------------	---------------------------	--------

PARTE PRATICA A SCELTA TRA:

25/11/2025	14.00-17.00	TRENTO
27/11/2025	14.00-17.00	VAL DI FASSA
03/12/2025	14.00-17.00	ANDALO

Quota partecipazione: € 160,00 + IVA - Quota associati: € 140,00 + IVA

PRIMO SOCCORSO

DESTINATARI: Datore di lavoro o lavoratori addetti alla squadra aziendale di primo soccorso.

OBIETTIVI: fornire ai lavoratori le conoscenze teorico/pratiche per gestire le emergenze, gli interventi di pronto soccorso che permettano sia la corretta gestione di un'emergenza sanitaria in azienda, sia di evitare azioni di soccorso errate, in attesa dell'intervento di personale specializzato.

AGGIORNAMENTO PER ADDETTI AL PRONTO SOCCORSO (4 ORE)

I corsi di aggiornamento per addetti al pronto soccorso sono obbligatori ogni 3 anni, altrimenti se questo limite di tempo viene superato bisogna ripetere il corso base.

01/12/2025	14.00-18.00	AULA - TRENTO
------------	-------------	---------------

Quota partecipazione: € 90,00 + IVA - Quota associati: € 70,00 + IVA





SICUREZZA LAVORATORI / LAVORATRICI

Il percorso formativo **OBBLIGATORIO** per tutti i lavoratori, ad esclusione degli stagionali del settore agricolo, si suddivide in due parti.

- **FORMAZIONE BASE:** concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza sul lavoro: 4 ore - **CREDITO PERMANENTE;**

- **FORMAZIONE SPECIFICA:** in funzione dei rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda (rif. codici ATECO) - **DA RIPETERE OGNI QUALVOLTA IL LAVORATORE È DESTINATO AD ALTRA MANSIONE.**

BASSO: Formazione base 4 ore + specifica 4 ore: Commercio - Bar, ristoranti, alberghi - Servizi - Terziario. Aggiornamento quinquennale.

CORSO DI FORMAZIONE AI DIPENDENTI CORSO GENERICO (4 ORE) + CORSO SPECIFICO (4 ORE)

17/12/2025 18/12/2025	14.00-18.00	ONLINE
--------------------------	-------------	--------

Quota partecipazione: **€ 45,00 + IVA** - Quota associati: **€ 35,00 + IVA**
Oltre i 10 dipendenti si consiglia formazione in azienda (anche multiazienda).

CORSO DI FORMAZIONE AI DIPENDENTI AGGIORNAMENTO (6 ORE)

17/12/2025 18/12/2025	14.00-18.00 14.00-16.00	ONLINE
--------------------------	----------------------------	--------

Quota partecipazione: **€ 45,00 + IVA** - Quota associati: **€ 35,00 + IVA**
Oltre i 10 dipendenti si consiglia formazione in azienda (anche multiazienda).



NEOASSUNTI

Il percorso formativo per neoassunti si suddivide in due livelli:

- Lavoratori che hanno già svolto la formazione base e specifica, ma riassegnati ad altra mansione o provenienti da settore produttivo diverso:
 - formazione specifica secondo la nuova mansione (4, 8 o 12 ore);
- Lavoratori che non hanno mai ricevuto la formazione di cui sopra:
 - formazione base
 - formazione specifica secondo il settore produttivo dell'azienda e la mansione svolta (8, 12 o 16 ore);

I lavoratori con contratto di apprendistato devono frequentare tale corso di formazione. **TALE PERCORSO DEVE ESSERE COMPLETATO PRIMA CHE IL LAVORATORE INIZI A SVOLGERE LE MANSIONI SPECIFICHE.**



Turismo con il cuore e con la testa

Ospitalità di lungimiranza: valorizzare il rapporto tra abitanti del territorio e turismo

3' e 16"

David Raccanello

Turismo alpino: prepararsi con intelligenza alla nuova stagione

C'è un momento, tra la fine dell'estate e l'inizio dell'autunno, in cui gli operatori turistici trentini non si fermano affatto. Anzi, è proprio lì che si gioca buona parte della partita invernale. Le settimane che precedono la stagione fredda sono un laboratorio di idee, strategie e preparativi. Oggi la preparazione non è più solo logistica: è sempre più professionale, integrata e ragionata. Già in estate si pianificano i prezzi, si affina il prodotto – dalla qualità delle camere alla proposta gastronomica, passando per il wellness e l'allestimento invernale delle destinazioni. Si analizzano i trend, si studiano i target (sto lavorando per il cliente giusto?) e si mettono in campo strategie di formazione e digitalizzazione. Un'attenzione particolare, oggi, è dedicata ai collaboratori: non più visti come semplici risorse, ma come un vero team da allenare, valorizzare e trattenere. L'approccio da coach è ormai una tendenza concreta, perché la qualità dell'accoglienza parte dalle persone (avete già programmato la riunione

di apertura con il team?). E infine – dettaglio tutt'altro che secondario – chi lavora nel turismo impara anche a ritagliarsi un tempo per sé, per ricaricare le energie e affrontare con creatività la stagione che verrà.

Abitanti e turisti: un legame di reciprocità

Diversi Comuni hanno avviato piani di sviluppo turistico lungimiranti, capaci di leggere il rapporto tra turismo e comunità attraverso indicatori concreti: capacità di carico, equilibrio tra residenti e pernottamenti, sensibilità turistica. Non mancano le sfide: la permanenza media si accorcia, la mobilità aumenta, i flussi si intensificano. Ma questo nuovo scenario apre anche a opportunità di gestione più intelligente e di comunicazione più mirata. Il rapporto tra popolazione locale e turisti è, come sempre, complesso ma fondamentalmente positivo. Il senso dell'accoglienza, nel DNA dei trentini, è qualcosa di naturale: un misto di professionalità, orgoglio e appartenenza. Gli abitanti riconoscono al turismo un ruolo economico centrale, ma anche culturale. Il turismo tiene vive le tradizioni, l'artigianato, la vita dei paesi. In fondo, ogni abitante è un ambasciatore del territorio: dalla maestra dell'asilo all'impiantista, dal contadino all'albergatore. È questa connessione profonda tra chi vive e chi visita che rende il Trentino così unico nel panorama alpino e vorrei quasi dire che su questo campo si potrebbero giocare le future vittorie nel turismo.

In basso: Piazza San Benedetto a Norcia.





Overtourism? Questione di sguardo

Molti parlano di overtourism, ma qui il fenomeno va ridimensionato. In Trentino non esiste una saturazione diffusa come in alcune grandi città, bensì alcuni micro-fenomeni localizzati, in alta stagione o in luoghi iconici.

Forse, più che di troppo turismo, dovremmo parlare di turismo da distribuire meglio. Il punto non è demonizzare la crescita, ma saperla gestire: promuovere le stagioni intermedie, valorizzare i luoghi meno noti, diversificare i flussi. E poi, ogni tanto, chiediamoci anche: cosa sarebbe questo territorio senza il turismo?

Autenticità e identità: un equilibrio possibile

Certo, il rischio di perdere autenticità esiste, come ovunque. Ma il modo in cui il turismo viene gestito e raccontato può trasformarlo in un punto di forza. Quando l'offerta nasce dalle persone e dal loro modo genuino di vivere la montagna, allora il turismo diventa veicolo di valori e non una maschera. La chiave è far sì che l'economia turistica sostenga la vita locale e che le decisioni strategiche vengano prese con il cuore, ma gestite con intelligenza.

Un equilibrio sottile, ma raggiungibile, che fa del turismo un motore di crescita e di consapevolezza.

Il turismo come ecosistema del futuro

Il turismo di domani non sarà una semplice industria: sarà un ecosistema. Un intreccio di sostenibilità, tecnologia, mobilità dolce, intelligenza artificiale, ma anche – e soprattutto – di emozioni e relazioni umane. In Trentino il vero margine di crescita non sta solo nei numeri, ma nella qualità: esperienze personalizzate, meno impattanti e più rigenerative. Un modello in cui il turismo diventa custode del paesaggio, non solo utilizzatore. Un turismo condiviso con chi vive nelle nostre belle vallate e località, dove le emozioni creano bei ricordi. Perché il turismo, quando è fatto bene, non consuma il territorio: lo racconta, lo rinnova e lo fa fiorire.



NIEDERBACHER
GASTROTEC

**DOVE OGNI
DETTAGLIO CONTA.**

**Dalla pianificazione alla messa in funzione –
precisione senza compromessi.**

Tel. 0471 913 404 | www.grandimpiantinoselli.com | info@grandimpiantinoselli.com

PROJECT

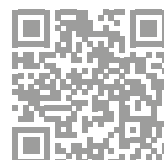
COOK

COOL

WASH

SERVICE

GASTRO EQUIPMENT



Un affresco del paesaggio dolomitico

3' e 10"

Gianfranco Betta



PAOLO PACI

**LO SPETTACOLO
INFINITO.
DAL CADORE A
CORTINA D'AMPEZZO
FRA ALPINISMO E MITO
OLIMPICO**

EDIZIONI
CORBACCIO, 2025
PP. 256 - 19 EUROCAI
EDIZIONI, 2025
PP. 304 - 26 EURO

Il filo rosso di questo libro è la nascita o meglio l'invenzione del paesaggio dolomitico, frutto del lavoro di artisti, ad iniziare da Tiziano che nel corso del 1500 dipinge le Dolomiti del suo Cadore, fino ad una schiera di pittori romantici e poi fotografi, registi, pubblicitari che dal 1800 ai giorni nostri hanno creato e coltivato un mito. Il paesaggio dolomitico e più in generale quello alpino, è una realtà virtuale che si è materializzata per accumulazioni culturali, creando un immaginario che spinge schiere di turisti alla ricerca e alla frequentazione dei cosiddetti luoghi-paesaggio, luoghi privilegiati per la loro capacità evocativa e dove la natura è vissuta come volesse comunicare qualcosa di essenziale. Luoghi da catturare, almeno con lo sguardo, come già scriveva **John Urry** una trentina di anni fa, per spedirsi a casa, ieri in una cartolina affrancata, oggi in un selfie. La capacità di **Paolo Paci**, come in altri libri con al centro le montagne lombarde o quelle svizzere, è quello di creare un affresco unitario, in questo caso delle Dolomiti, servendosi di fonti e testimonianze molteplici, intrecciando economia, società, vicende belliche e politiche, e come già nel richiamo del titolo alle Olimpiadi, quelle sportive e alpinistiche. L'arrampicare è per l'autore un modo tutto particolare di esprimere l'amore per la montagna; l'alpinismo - scrive Paci - è, per sua natura, «democratico e non si nega a nessuno: quando non sei più in grado di scalare, ti restano le passeggiate. E quando le gambe non reggono, entri nella fase della contemplazione». L'interesse del libro, nasce anche dall'affrontare tematiche comuni a tutte le Alpi, e che nelle Dolomiti patrimonio Unesco, risultano ancora più accentuate, il doversi misurare con gli eccessi indotti dal turismo di massa e dalla modernità: quanto e fino a che punto pagare dazio al cliente/turista? Con i cittadini che si immaginano l'Alpe e le Dolomiti come «un incontaminato luogo di rustici convivi», dall'altro i residenti che un po' stanno al gioco, un po' si rifiutano di rendersi «pittoreschi» agli occhi del turista.



**MOSTRA FOTOGRAFICA.
GLI OCCHI SULLA
MONTAGNA**

PALAZZO ROCCABRUNA -
TRENTO
30 OTTOBRE - 22
NOVEMBRE 2025

Quattro fratelli, i Pedrotti, che hanno lasciato un'eredità fotografica fondamentale per documentare il Trentino nel corso del 1900. Il maggiore dei fratelli, **Enrico**, si fa le ossa presso il fotografo **Giuseppe Brunner**; **Silvio**, terzogenito, presso **Sergio Perdomi**. Fino a dotarsi, nel 1929, di un proprio atelier fotografico, rilevando lo studio di **Giuseppe Margoni** e gestendolo per molti anni assieme ai fratelli **Mario** e **Aldo**. Silvio alla fotografia unisce l'amore per il canto popolare, fondando nel 1926, assieme ai fratelli, il coro della SAT e dirigendolo per oltre cinquant'anni. Dal 30 ottobre al 22 novembre a Palazzo Roccabruna è stata allestita una mostra, «Gli occhi sulla montagna» che espone una selezione di foto di Silvio Pedrotti, capaci di restituirci, con il suo luminoso bianco e nero, ghiacciai, sentieri, alpeggi: un'immagine di montagna austera, ma al tempo stessa vissuta dall'uomo e tuttora ancora sgombra di eccessive frequentazioni del turismo di massa come la montagna dei nostri giorni. Una realtà che nel corso dei decenni sembra essersi persa e che oggi ritroviamo trasformata nelle immagini fotografiche che fanno da contrappunto a questi scatti di **Silvio Pedrotti**, quelli eseguiti dal nipote **Pietro Cappelletti**. Un dialogo tra nonno e nipote fatto di immagini capaci di raccontarci un mondo che si è trasformato profondamente, evidenziando tutte le fragilità a cui oggi è esposta la montagna.

adv the-studio.it | ph Deep Blue Studio



hospitalityriva.it



EDIZIONE
50
2-5 FEBBRAIO 2026

with you

2 – 5 FEBBRAIO 2026

RIVA DEL GARDA

Hospitality - Il Salone dell'Accoglienza, la fiera di riferimento per il settore dell'hotellerie e della ristorazione, festeggia la sua 50ª edizione.

ORGANIZZATO DA



Riva del Garda®
Fierecongressi

Hospitality 2026, da cinquanta edizioni al fianco della community dell'ospitalità e ristorazione

Dal 2 al 5 febbraio a Riva del Garda torna la fiera dedicata al settore HoReCa

2' e 50" ⌚

Cinquanta edizioni di successi e una nuova iniezione di energia: dal 2 al 5 febbraio 2026 andrà in scena al quartiere fieristico di Riva del Garda la cinquantesima edizione di «Hospitality - Il Salone dell'Accoglienza», la più completa fiera italiana dedicata all'HoReCa. Hospitality 2026 si conferma un evento imperdibile per i professionisti del settore, che in fiera possono trovare le ultime

tendenze e le soluzioni più adatte al proprio business. Secondo il rapporto di Teha Group «Nutrire il Paese, connettere le persone. L'Horeca come ecosistema», il comparto HoReCa si dimostra importante per l'economia italiana con un fatturato 2024 di 107,1 miliardi, oltre 1,5 milioni di addetti in 382mila imprese e investimenti per 2,7 miliardi di euro.

«Per Hospitality non significa solo celebrare un traguardo storico, ma riconoscere il percorso di evoluzio-

Nella pagina a fianco: Hospitality, Il Salone dell'Accoglienza.



Foto Jacopo Salvi

ne che l'ha trasformata in un punto di riferimento per contenuti, qualità e partecipazione internazionale di alto livello. Guardiamo con entusiasmo alla prossima edizione che metterà al centro innovazione, accessibilità, inclusione e il ruolo crescente delle esperienze outdoor, oggi elemento chiave e trasversale per l'intero settore», commenta **Alessandra Albarelli**, direttrice generale di Riva del Garda Fierecongressi.

Il format continua nella sua formula consolidata: oltre 45mila mq di spazio espositivo in quattro aree tematiche (Beverage, Contract & Wellness, Food & Equipment e Renovation & Tech) e tre aree speciali RPM-Riva Pianeta Mixology, Solo-birra e Spazio Vignaiolo, dedicate alla mixology, alla birra artigianale e al vino che, anche per la prossima edizione, animeranno il padiglione B4 fino a mercoledì 4 febbraio.

Particolare attenzione sarà riservata al turismo open-air, segmento sempre più strategico per l'intera filiera e che nel 2024 in Italia ha registrato 11,4 milioni di arrivi (più 3,5% sul 2023) e 71 milioni di presenze (più 1,3%), con un indotto di circa 8 miliardi di euro e oltre 100.000 addetti in 2.600 strutture italiane (Osservatorio FAITA Federcamping, 2024). In questo scenario, si rinnova la collaborazione con FAITA Federcamping che proporrà un palinsesto di contenuti ispirazionali e di approfondimento sul settore. Tra le novità della cinquantesima edizione, la trasformazione del padiglione Outdoor Boom, cuore espositivo dedicato all'open-air, con un nuovo layout che ricrea ambientazioni ispirate a campeggi, glamping e aree ricreative all'aperto. «La volontà è di trasformare l'area espositiva in un'esperienza sensoriale,



creando un contesto che richiami immediatamente l'idea di natura, accoglienza e libertà. Non una semplice sequenza di stand, ma un percorso integrato, armonico, capace di raccontare l'evoluzione dell'ospitalità open air», aggiunge **Giovanna Voltolini**, Exhibition Manager di Hospitality.

Prosegue anche il progetto DI OGNUNO, dedicato all'ospitalità accessibile e inclusiva, che per l'edizione 2026 esplora l'open air con l'installazione «Orizzonti Possibili», un itinerario immersivo che interpreta il viaggio outdoor come metafora della vita e del turismo, dove

l'inclusione non è un punto di arrivo, ma un orizzonte sempre aperto e in continua evoluzione e trasformazione. Come sempre ampio spazio alla formazione con Hospitality Academy che offrirà occasioni di aggiornamento professionale grazie anche al contributo di esperti, opinion leader e associazioni di categoria che si alterneranno sul mainstage e nelle sette arene tematiche. Non mancheranno le iniziative esperienziali pensate per coinvolgere maggiormente i visitatori. Online su www.hospitalityriva.it le informazioni per esporre e visitare la fiera.



Europa: quadro macroeconomico in miglioramento

L'appel complessivo come destinazione turistica rimane molto alto

5' e 20" ⌚

Stefano Fait 🖋️

L'Europa si trova in un momento di cauto ottimismo, sorretto da segnali incoraggianti su più fronti. I conti pubblici italiani mostrano miglioramenti. Parallelamente, si intravedono spiragli di distensione geopolitica nel mondo islamico e timidi segnali di ripresa economica nel cuore dell'Europa. Dalle iniziative diplomatiche ai dati sul turismo, fino alle trasformazioni nell'industria dell'ospitalità, emerge un quadro di un continente che cerca di riconfigurarsi strategicamente dopo anni complessi.

L'Europa ha l'opportunità di avviarsi verso un nuovo ciclo di crescita e resilienza. Un elemento chiave del nuovo slancio europeo sarà la stabilità politica in alcune nazioni chiave, come l'Italia e la Francia. Governi stabili possono pianificare interventi di lungo respiro e attirare investimenti strategici da partner esterni all'UE, rafforzando l'intera Unione. In un gesto dal forte valore simbolico, il presidente dell'Indonesia **Prabowo Subianto** – leader del Paese musulmano più popoloso – ha pronunciato la parola «Shalom» davanti all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, un saluto di pace in ebraico inusuale in tale contesto. La pace in Medio Oriente prefigurerebbe una possibile ondata di normalizzazione nei rapporti tra Israele e mondo arabo-islamico. Per l'Europa, che si affaccia

su quest'area strategica, un simile sviluppo rappresenterebbe un'occasione storica: significherebbe operare in un contesto regionale più pacifico e interconnesso, con nuove rotte commerciali e interlocutori stabili con cui collaborare.

Sul versante economico, l'Europa mostra segnali misti ma complessivamente orientati a una resilienza in progressivo rafforzamento. La crescita del Pil resta moderata – intorno all'1% previsto per il 2025 nelle maggiori economie come Germania, Francia e Italia – ma dovrebbe accelerare leggermente nel 2026. Indicatori qualitativi diffusi nel mondo imprenditoriale, come il Purchasing Managers' Index (PMI) e l'indice Ifo sulla fiducia delle imprese tedesche, suggeriscono un clima meno pessimistico rispetto ai mesi precedenti. Dopo anni di erosione dovuta all'inflazione, i salari reali tornano a crescere, restituendo capacità di spesa ai lavoratori. Un ulteriore motore è la spesa pubblica per investimenti nel Nord Europa, che prima latitava; nel Sud Europa, Paesi come Italia e Spagna stanno accelerando l'uso dei fondi europei post-pandemia Next Generation EU, finanziando progetti di transizione ecologica e digitale che stimolano l'economia reale.

Oltre ai cicli congiunturali, sono in atto importanti riadattamenti strutturali che potrebbero rafforzare l'economia europea nel medio-lungo





termine. L'incremento delle commesse provenienti da Paesi emergenti come quelli del Mercosur e altri Paesi dell'America Latina e da alcuni Stati del Medio Oriente riduce la dipendenza dell'Europa dalle due superpotenze (USA e Cina) e mitiga i rischi geopolitici. Intanto l'Europa investe su se stessa per costruire capacità tecnologiche e industriali interne: la Banca Europea per gli Investimenti ha stanziato ben 70 miliardi di euro entro il 2027 per sostenere le imprese high-tech europee, puntando su settori strategici come semiconduttori, energia verde e difesa. Le grandi banche d'affari internazionali iniziano a rivedere in meglio le stime sull'Europa: Goldman Sachs e Berenberg hanno recentemente pubblicato analisi più ottimistiche sulla Germania, indicando che le difficoltà potrebbero essere in via di superamento.

Un settore emblematico in cui si intrecciano molti dei temi discussi – stabilità, ripresa economica, impatto di fattori esterni e necessità di innovazione – è per l'appunto quello del turismo. Dopo il boom post-pandemico del 2024, il 2025 del turismo in Italia e in Europa mostra luci e ombre. Gli ultimi dati Istat disponibili, relativi all'inizio dell'estate, segnalavano un aumento degli arrivi e delle presenze a giugno rispetto all'anno precedente, confermando il perdurare di un forte desiderio di viaggiare. Tuttavia, le associazioni di categoria hanno rilevato una frenata nei mesi successivi, specie nelle destinazioni balneari, mentre le destinazioni di montagna hanno tenuto più che bene. La scorsa estate l'Italia aveva beneficiato di un ritorno massiccio dei turisti nordamericani (USA in testa), favoriti anche dal cambio dollaro-euro all'epoca conveniente. Nel 2025 questo contributo è venuto meno: il dollaro si è indebolito di cir-

ca il 12% rispetto all'euro, rendendo le vacanze in Europa più costose per gli americani.

Nonostante ciò, l'appeal complessivo dell'Europa come destinazione turistica rimane molto alto. Ad esempio, gli operatori specializzati registrano un forte aumento della domanda di viaggi invernali verso l'Europa da parte di clienti nordamericani. La società Ski.com ha riportato un più 34% di prenotazioni dagli Stati Uniti per la stagione sciistica europea rispetto all'anno precedente. Si tratta di un boom che prosegue dalla fine delle restrizioni Covid, alimentato dal fascino peculiare delle Alpi e delle località invernali europee: villaggi pedonali incastonati nei monti, pranzi in rifugio con cucina locale, après-ski vivaci e un mix di culture su piste collegate tra più nazioni, sono esperienze difficilmente replicabili altrove. Le imminenti Olimpiadi invernali di Milano-Cortina 2026 stanno contribuendo a ridistribuirli su diverse mete europee. Vengono segnalate prenotazioni in aumento nel comprensorio del Sella Ronda – che include località eccellenti come Val Gardena, Alta Badia e Val di Fassa – meno coinvolto direttamente dalle gare olimpiche ma ugualmente spettacolare.

A livello microeconomico, l'industria del turismo sta vivendo trasformazioni profonde nelle preferenze dei viaggiatori e nei modelli di offerta. Una tendenza sempre più evidente è che l'esperienza offerta conta quanto – se non più – del prodotto stesso. In passato l'hotel era spesso scelto solo in base alla comodità o al prezzo, e la ristorazione interna era un servizio accessorio a beneficio degli ospiti. Oggi questo paradigma si sta ribaltando: per molti turisti, soprattutto nelle regioni ricche di identità enogastronomica, è pro-

prio la cucina locale a rappresentare l'attrattiva principale, al punto da determinare la scelta della destinazione. Chi viaggia cerca sempre più spesso esperienze uniche legate al territorio – come cenare in una malga d'alta quota con prodotti a chilometro zero o partecipare a un corso di cucina tradizionale – e l'alloggio ideale è quello che integra e completa questa esperienza. Gli hotel che continueranno a considerare la ristorazione solo come un costo necessario e non come un possibile fiore all'occhiello rischiano di perdere terreno rispetto a quelli che, invece, investono per attirare anche clienti esterni col loro ristorante stellato o col loro agriturismo interno.

Un altro cambiamento dirompente riguarda la destagionalizzazione e la «de-strutturazione» del tempo turistico. Le abitudini dei consumatori non seguono più rigidamente il calendario tradizionale delle ferie estive o delle settimane bianche invernali. La diffusione del lavoro ibrido e da remoto consente a molte persone di spostarsi anche in periodi prima impensabili, unendo magari qualche giorno di smart working al viaggio di piacere. Allo stesso tempo, il marketing digitale crea nuovi picchi di domanda in specifici momenti. Queste tendenze hanno due effetti: da un lato appiattiscono un po' la stagionalità (se ad esempio tanti approfittano delle offerte di novembre per prenotare vacanze a gennaio o marzo, mesi un tempo poco gettonati), dall'altro rendono la domanda più imprevedibile e frammentata. Per le imprese del settore ricettivo la sfida è passare da una gestione passiva della stagione (aprire in alta stagione e sopravvivere in bassa) a una gestione proattiva e creativa tutto l'anno.

Campagna 25-26 per un inverno olimpico

L'inverno 2025-2026 rappresenta una stagione straordinaria per il Trentino. Un anno che coniuga il fascino delle Dolomiti con la portata globale dei Giochi Olimpici e Paralimpici invernali, offrendo una vetrina senza precedenti per il turismo e l'economia locale

4' e 45" 

Con l'avvicinarsi delle Olimpiadi e Paralimpiadi invernali di Milano Cortina 2026, il Trentino si prepara a vivere un momento storico, destinato a ridefinire la percezione del territorio e il suo posizionamento come destinazione alpina internazionale di riferimento.

La campagna di promozione, ideata e coordinata da Trentino Marketing, accompagna questo passaggio con una strategia articolata e coerente, costruita su più livelli e capace di parlare a pubblici diversi — dagli appassionati di sci agli spettatori globali dei Giochi. Il piano prevede un doppio passo: nella prima fase, focus sull'avvio della stagione sciistica, con un messaggio rivolto agli sportivi e ai frequentatori abituali della montagna; nella seconda, un racconto più ampio legato all'Evento e al ruolo del Trentino come territorio protagonista dei valori olimpici.

Media e PR Italia: una strategia multicanale

La pianificazione nazionale conferma l'impianto multicanale che da anni contraddistingue la comunicazione invernale della destinazione. Sui principali quotidiani e periodici italiani come Corriere della Sera, La Repubblica, Il Giornale, QN, Il Messaggero sono previste dieci doppie pagine redazionali, oltre a La Gazzetta dello Sport con l'allegato G Magazine, come pure redazionali su riviste di settore e speciali monografici su magazine di viaggio, lifestyle e outdoor come HTSI, Skialper, Italo, La Freccia e Glance. La campagna TV sull'Italia si affida al collaudato format di successo, le Cartoline Meteo sulle reti Mediaset, in onda in prossimità della programmazione dei film, che unisce familiarità e impatto, raggiungendo un pubblico trasversale e consolidando la riconoscibilità del brand Trentino. Parallelamente, le attività di Media PR hanno avuto il loro debutto ufficiale lo scorso 17 ottobre, in occasione del Trentino Mountain Talk, promosso da Trentino Marketing e Trentino Sviluppo all'interno della manifestazione APRESKI Milano - Mountain Show. Un centinaio tra giornalisti e operatori del settore ha partecipato all'incontro, che ha presentato le novità dell'inverno trentino e le strategie di posizionamento in vista del 2026.

Attraverso contenuti tematici presenti nella cartella stampa dedicata alla stagione invernale, presente sul portale di destinazione, Trentino Marketing fornirà spunti mirati su temi di grande impatto — riapertura di sta-



Foto Federico Modica

A fianco: Combinata Nordica.

Nella pagina seguente: Aleksander Kilde.



gione, novità dalle skiarea, progetti culturali, speciali dedicati alle Olimpiadi e Paralimpiadi Milano Cortina 2026 e ai «territori olimpici» — garantendo risposte puntuali alle richieste delle redazioni nazionali.

Digital communication: la voce dei territori attraverso i creator

Nell'ambito della comunicazione digitale, si punterà su contenuti autentici, dinamici e fortemente esperienziali: previsto un piano influencer strategico orientato ai mercati internazionali DACH (Germania, Austria, Svizzera), Polonia e Repubblica Ceca. I creator selezionati — sciatori, appassionati di sport invernali e lifestyle alpino — racconteranno il Trentino attraverso esperienze dirette, con un linguaggio capace di unire ispirazione e informazione. L'obiettivo è rafforzare il posizionamento del territorio come «Winter Top Destination», valorizzando la varietà delle esperienze invernali: dalle grandi skiarea ai borghi, dalle attività outdoor all'offerta culturale e gastronomica. Una comunicazione immersiva e credibile che affiancherà i canali ufficiali e i progetti editoriali digitali di Visitrentino.

Media PR sui mercati internazionali

Le attività di Media Relations nei mercati internazionali proseguiranno con un approccio mirato e relazionale con i media lifestyle e travel di fascia medio-alta, accompagnando le azioni editoriali con un calendario di lanci tematici. Oltre ai viaggi stampa individuali e di gruppo, sono previsti incontri con la stampa europea e la realizzazione di una cartella stampa neve dedicata, con focus su apertura stagione, novità e anticipazioni olimpiche. Le agenzie PR di riferimento — operative nei principali mercati europei — manterranno un contatto costante con le redazioni per l'invio di informazioni e richieste specifiche.

Sul fronte televisivo, il Trentino sarà protagonista di una campagna TV paneuropea su Eurosport 1 e 2: una prima fase da ottobre a dicembre in concomitanza con l'avvio del circuito delle gare di Coppa del Mondo di sci alpino, e nuovamente in occasione delle Olimpiadi Milano-Cortina a febbraio 2026. Gli spot raggiungeranno oltre 50 Paesi, rafforzando la riconoscibilità del brand in un contesto di alta visibilità mediatica. Sono inoltre pianificate campagne dedicate in Polonia, Repubblica Ceca e nei Paesi scandinavi, con testimo-

nial come il campione norvegese **Aleksander Kilde** e partnership con le principali emittenti (TV2 Norvegia, TV4 Svezia, TV Nova Rep. Ceca, TVN e TVN7 Polonia).

Digital Marketing: un approccio integrato, orientato alla misurazione dei risultati

Il piano di Digital Marketing per la stagione invernale 2025-2026 prevede una programmazione in più fasi, mirata a potenziare la visibilità del Trentino e a stimolare traffico qualificato verso visittrentino.info. La fase di brand awareness è partita ad agosto sui mercati internazionali con campagne video dedicate al pubblico europeo interessato alla neve; dalla seconda metà di settembre, le azioni orientate al traffico sono attive sui principali mercati internazionali, mentre in Italia la seconda fase parte a novembre con un'intensificazione progressiva. Le pianificazioni includono portali verticali e community di riferimento come Skiinfo, Bergfex, indebergen.nl, Snow.cz e Igloo.uk, con spazi premium nella prima parte della stagione. Da dicembre a febbraio, le campagne si amplieranno all'area DACH, Polonia, Repubblica Ceca, Benelux, Regno Unito e Scandinavia, mentre sul mercato italiano resteranno attivi post sponsorizzati e contenuti geolocalizzati sui canali social (Facebook e Instagram). Durante tutto l'inverno saranno operative azioni di Lead Generation per consolidare l'interesse e rafforzare la relazione diretta con i potenziali ospiti.

**TRENTINO SUITE
DIGITAL HUB**
Scarica i materiali della
campagna inverno 25-26
www.trentinosuite.it



Protocollo Sviluppo Trentino: promuovere la crescita e la transizione green

Il documento è frutto dell'accordo tra Provincia di Trento, Banche e Confidi

2' e 15"

Andrea Rudari

Al fine di promuovere progetti di incremento dimensionale e di transizione green, riconoscendo aiuti a fondo perduto per l'abbattimento del costo del debito di finanziamenti, la Provincia di Trento ha sottoscritto un accordo con gli istituti di credito (Cassa Centrale Banca, Mediocredito Trentino-Alto Adige, Sparkasse e Volksbank) ed i Confidi (Cooperfidi e Confidi Trentino Imprese) denominato Protocollo Sviluppo Trentino per il sostegno alle imprese trentine.

Le linee di finanziamento sono due e sono dirette ad incentivare:

- progetti concernenti l'Incremento dimensionale («Linea Crescita»): rientrano in tale linea le operazioni di acquisto d'azienda e/o ramo d'azienda anche nell'ambito di operazioni di passaggio generazionale, purché il codice Ateco dell'azienda acquisita coincida con le prime due cifre del codice Ateco dell'impresa acquirente. Più in particolare sono ricomprese l'acquisto di azioni o quote per partecipazioni di maggioranza (in termini di diritto di voto e di capitale sociale) anche tramite il ricorso al Leveraged/Family/Management Buy-Out. Il finanziamento ricomprende anche i costi tipici dell'operazione;

- progetti concernenti la transizione ecologica («Linea Green»): si comprendono investimenti per la tutela dell'ambiente, l'economia circolare e l'efficienza energetica di cui alla L.P. 6/2023 purché non risultino già finanziati e/o avviati alla data della domanda. Rientrano ad esempio: cappotti esterni, serramenti, impianti di riscaldamento da fonti rinnovabili, impianti fotovoltaici. Il finanziamento ricomprende anche i costi connessi all'effettuazione dei suddetti investimenti.

Come detto, i progetti oggetto di richiesta di finanziamento non devono risultare già finanziati e/o avviati alla data della domanda di finanziamento; quindi, non devono esserci documenti di spesa precedenti a tale data. Il limite minimo di finanziamento ammissibile a contributo è pari a 50mila euro, quello massimo è pari a 500mila euro. Il contributo provinciale è determinato in misura forfettaria pari all'1,50%, calcolato sul valore dell'importo inizialmente mutuato della linea di finanziamento attivata. Le banche aderenti al Protocollo si impegnano a rendere disponibili ai richiedenti linee di finanziamento chirografarie a tasso fisso o a tasso variabile, aventi una durata da un minimo di 5 anni ad un massimo di 9 (compreso 1 anno di preammortamento).

Le domande possono essere presentate fino al 29 maggio 2026 attraverso la Piattaforma già messa a disposizione dalla Provincia. Ricordiamo che per accedere al portale è necessario il possesso del Sistema Pubblico di Identità Digitale - SPID. Per presentare domanda e per avere ulteriori informazioni di dettaglio è possibile consultare il portale raggiungibile dal sito istituzionale della Provincia: <https://www.provincia.tn.it/Servizi/Protocollo-Sviluppo-Trentino>.



Foto: www.publicdomainpictures.net



Aperto il portale della Provincia per le domande da presentare in procedura automatica

2' e 10" ⌚

La Provincia ha reso disponibile il portale per l'invio telematico delle domande di contributo da presentare in procedura automatica. Si tratta di aiuti concessi in regime de minimis, per investimenti realizzati in diversi ambiti; ciascuna area di agevolazione prevede una differente soglia minima e massima di spesa ed una relativa misura agevolativa.

Gli ambiti di agevolazione sono i seguenti:

- investimenti fissi, realizzati anche per nuove iniziative (agevolazione del 15% per spese in lavori, arredi ed attrezzature);
- veicoli aziendali (solo autovetture ad uso trasporto merci);
- transizione energetica e tutela ambientale (pannelli fotovoltaici, cogenerazione, pompe di calore, biomassa);
- internazionalizzazione (marketing e nuovi siti);
- assicurazione dei crediti commerciali;
- ricerca e sviluppo.

Per tutte le tipologie, l'importo massimo di spesa per singola domanda di aiuto, che può comprendere spese riferite ad uno o più ambiti di agevolazione, è pari a 300mila euro. Gli interventi devono essere stati realizzati entro i 18 mesi precedenti alla data di invio della domanda.

Attenzione! Solo per l'anno 2025, sono agevolate le spese sostenute nei 30 mesi precedenti la data di presentazione della domanda e comunque non oltre il 31 dicembre 2025. A fronte dell'aiuto ricevuto l'impresa è tenuta a rispettare una serie di obblighi generali e/o specifici per singoli ambiti di agevolazione. Tra gli obblighi generali, ricordiamo quello di stipulare entro i termini previsti, le polizze catastrofali (30 giugno 2025, per le grandi imprese; 2 ottobre 2025, per le medie imprese; 1° gennaio 2026, per le piccole imprese). Ciascuna impresa richiedente può presentare una sola domanda di aiuto, dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno, unicamente tramite la piattaforma informatica (<https://www.provincia.tn.it/Servizi/Aiuto-annuale-Crescita-Trentino-L.p.-6-2023>).

Attenzione! Solo per le domande di competenza dell'anno 2025 ci sarà la possibilità di presentarle fino al 2 marzo 2026. Alla domanda di incentivo, nel portale deve essere allegata la documentazione prevista dalle disposizioni e in particolare:

- attestazione di verifica delle spese sottoscritta da commercialisti o da esperti contabili, nonché dal presidente di un'Associazione di Categoria o una società di servizi controllata;
- attestazione tecnica di esperti specializzati in materia per gli aiuti nell'ambito della transizione energetica e tutela dell'ambiente, internazionalizzazione, ricerca e sviluppo.

L'Asat rimane a disposizione per ulteriori informazioni e - previo appuntamento - per la predisposizione e l'invio delle domande tramite il portale della Provincia.



Dubbi quotidiani novembre 2025

2' e 54"

Dopo aver presentato alla Provincia di Trento una domanda di contributo in via valutativa, in attesa della concessione, come mi devo comportare in merito all'apposizione del CUP (Codice Unico di Progetto) sui documenti di spesa?

«Il CUP viene rilasciato dall'ente istruttore (APIAE) e comunicato al beneficiario in sede di concessione del contributo richiesto. In merito all'apposizione del CUP sulla documentazione di spesa, la specifica delibera della Provincia prevede che in caso di mancata apposizione del CUP o CUP non corretto sulla fattura, è possibile regolarizzare tramite l'Agenzia delle Entrate con un'integrazione elettronica oppure con l'emissione di una nota di credito (nelle tempistiche consentite). Nel caso in cui le fatture vengano emesse antecedentemente alla comunicazione del CUP - come nel nostro caso - è sufficiente che sia riportato nella quietanza di pagamento. Se anche la quietanza non riporta il CUP, la regolarizzazione avviene tramite dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa dal legale rappresentante che attesti la correlazione tra la fattura e il progetto agevolato».

In caso di accertata violazione delle norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, oltre alle sanzioni già previste dal Testo Unico ci sono altre sanzioni particolari a carico dell'esercente?

«In caso di accertate gravi violazioni in materia di tutela della salute e della sicurezza del lavoro, tra le altre sanzioni è prevista la sospensione dell'attività, anche senza la necessità di una reiterazione degli illeciti. Per poter riprendere l'attività produttiva è necessario non solo il ripristino delle regolari condizioni di lavoro, ma anche il pagamento di una somma aggiuntiva di importo variabile a seconda delle fattispecie di violazione; l'importo è raddoppiato se, nei cinque anni precedenti, la stessa impresa ha già avuto un provvedimento di sospensione. Il datore di lavoro che non ottempera al provvedimento di sospensione è punito con l'arresto fino a sei mesi nelle ipotesi di sospensione per le violazioni in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e con l'arresto da tre a sei mesi o con l'ammenda da 2.500 a 6.400 euro nelle ipotesi di sospensione per lavoro irregolare».

Volevo pagare i compensi dovuti per il Nuovo Imaie 2025 ma riscontro dei problemi nell'esecuzione delle disposizioni bancarie online, in quanto mi viene comunicata una non corrispondenza del beneficiario dell'ordine di bonifico. Come posso fare?

«Entro il 31 ottobre 2025 dovrà essere effettuato il pagamento dei compensi per l'anno 2024 di spettanza di Nuovo Imaie relativi alle opere cinematografiche e audiovisive trasmesse nelle strutture ricettive. L'inconveniente di cui parliamo si determina a seguito dell'entrata in funzione del servizio VoP (Verification of Payee), che dal 9 ottobre 2025 verifica l'IBAN e il nome del beneficiario di un bonifico prima che il pagamento venga eseguito. L'esito di tale verifica (corrispondenza completa, corrispondenza parziale o nessuna corrispondenza) viene comunicato in tempo reale al soggetto che effettua il pagamento, al quale compete la decisione finale sull'esecuzione dell'operazione. Con una propria nota Federalberghi conferma che l'IBAN e l'intestazione da utilizzare per effettuare in totale sicurezza il versamento dei compensi dovuti a Nuovo Imaie sono i seguenti: IT 98 E 03069 05036 1000 0000 1355 intestato FORMAT SCARL - SERVIZI DI RISCOSSIONE. La nostra federazione segnala, inoltre, che il pagamento può essere confermato anche nel caso in cui la banca proponga di utilizzare un'intestazione analoga a quella sopra indicata (es. «FORMAT SCARL», senza la dicitura «SERVIZI DI RISCOSSIONE»), purché questa corrisponda all'IBAN sopra indicato».

**NUOVO IMAIE**

CONVENZIONE ABBONAMENTI ASSOCIATI ASAT



**ANNUALE
DIGITALE**

da martedì
a domenica

~~179 €~~

159 €



**ANNUALE
CARTACEO**

da martedì
a sabato

a domicilio
o in edicola

~~279 €~~

259 €



www.iltquotidiano.it

**ANNUALE
SITO**
versione premium

sempre
aggiornato

~~60 €~~

50 €

PROMOZIONI SPECIALI RISERVATE AGLI ASSOCIATI



Associazione Albergatori
ed Imprese Turistiche
della Provincia di Trento
FEDERALBERGHI - TRENTO

PER ABBONARSI

- 1 VAI SUL SITO**
www.iltquotidiano.it/convenzioni_speciali
O SCANSIONA IL CODICE QR



- 2 SELEZIONA L'ABBONAMENTO
SU MISURA PER TE:**
 - ANNUALE DIGITALE
 - ANNUALE CARTACEO
 - ANNUALE SITO PREMIUM

PER ASSISTENZA E INFO CONTATTACI:

- Tel. 349 3139122
- Mail: abbonamenti@iltquotidiano.it

PER PUBBLICITÀ SUI NOSTRI MEZZI DI COMUNICAZIONE

Contattaci e saremo lieti di offrirti la nostra consulenza
per trovare insieme la soluzione più adatta alle tue esigenze

Tel. 0461 141 8400
pubblicita@iltquotidiano.it

Forza dalla Natura.

**Energia elettrica al 100% da fonti rinnovabili
con il massimo risparmio.**



A fianco degli
operatori del
settore turistico,

**Contattaci oggi
per ottenere
le migliori
agevolazioni.**

Via Degasperi, 77 - 38123 TRENTO
Tel. 0461.923666 (interno 4) | Fax 0461.923077
cape@asat.it | www.capenergia.it

Con il patrocinio di ASAT Associazione ed Imprese turistiche della Provincia di Trento.



cap 

CONSORZIO ACQUISTO PRODOTTI ENERGETICI